

OGGETTO: **PIANO “DESTINAZIONE ITALIA”**

Per opportuna diffusione riportiamo di seguito il testo aggiornato del c.d. **Piano “Destinazione Italia”** che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 19 settembre.

# **DESTINAZIONE ITALIA**

19 settembre 2013

## **Indice**

Introduzione	p. 2
Cosa è già stato fatto	p. 6
Attrazione	p. 9
Promozione	p. 37
Accompagnamento	p. 40
Allegato - Tabella misure e tempi	p. 42

# INTRODUZIONE

L'Italia può trarre grandi vantaggi dalla globalizzazione.

Lo sanno gli imprenditori e i lavoratori italiani che l'hanno resa la seconda economia manifatturiera in Europa e la quinta globale. Lo sanno i consumatori di tutto il mondo che apprezzano i prodotti del *Made in Italy* e danno vita ad una robusta e diffusa "domanda di Italia".

Aprirsi alla globalizzazione non significa solo portare l'Italia nel mondo, esportando i nostri prodotti ed investendo in nuovi mercati. Significa anche portare il mondo in Italia. Vuol dire attrarre il capitale, finanziario ed umano, con il quale partecipare da pari alla formazione globale del valore e creare lavoro, sapere, e crescita per i nostri cittadini.

È per rispondere a questa sfida che il Governo lancia *Destinazione Italia* che, sviluppato in stretto raccordo con le priorità di politica economica indicate dal Documento di economia e finanza, definisce un complesso di misure finalizzate a favorire in modo organico e strutturale l'attrazione degli investimenti esteri e a promuovere la competitività delle imprese italiane.

Si tratta di 50 misure che mirano a riformare un ampio spettro di settori, dal fisco al lavoro, dalla giustizia civile alla ricerca, a valorizzare i nostri asset, e a sviluppare una politica di promozione internazionale del nostro Paese mirata sugli investimenti. Il Governo si impegna in tempi brevi a tradurre queste misure in concreti atti e norme di legge e ad avviare un monitoraggio settimanale della loro attuazione.

Il Governo si impegna ad approfondire e ad attuare gli interventi contenuti in *Destinazione Italia* in coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e con il quadro economico e finanziario definito dalla Legge di Stabilità.

*Destinazione Italia* è un *living document* sulla base del quale il Governo avvierà una consultazione pubblica coinvolgendo cittadini, imprenditori italiani ed esteri, associazioni non solo di categoria, sindacati ed esperti.

La Presidenza del Consiglio monitorerà l'impatto di *Destinazione Italia* con il supporto di Istat, Antitrust, Consob e Banca d'Italia, nonché delle organizzazioni internazionali. In questo esercizio saranno coinvolti i vari stakeholders, a cominciare dagli investitori esteri in Italia. I risultati conseguiti saranno valutati dal Consiglio dei ministri e resi pubblici.

Un rapporto su *Destinazione Italia* e sullo stato degli investimenti esteri in Italia sarà presentato ogni anno in Parlamento.

## UN INSIEME COERENTE DI RIFORME

*Destinazione Italia* punta ad attrarre investimenti capaci di sostenere l'economia italiana attraverso l'apertura di nuove attività e insediamenti produttivi, la riconversione di attività

esistenti, la capitalizzazione e il rafforzamento finanziario delle nostre imprese, la valorizzazione dei nostri *asset*, la creazione di lavoro e conoscenza. Si tratta dell'articolazione di una politica coerente, che è più di una serie di interventi normativi specifici, di "*policy making*" che va oltre ed è più ampio del "*law making*", in quanto mira a modificare incentivi e comportamenti e non solo il quadro legale.

*Destinazione Italia* è una riforma che interessa tutti: investitori stranieri, imprenditori italiani, mondo del lavoro, mondo della ricerca. Tutti chiedono un migliore *business environment*, attraverso più concorrenza e competitività, migliori servizi, più sostegno all'innovazione, meno incertezza, una più moderna regolazione, e un'Amministrazione più efficace.

Attrarre investimenti esteri qualificati consente di sostenere la ripresa dell'economia, oggi che debito pubblico e impegni di bilancio limitano la capacità di spesa, e comporta vantaggi in termini di *know-how* e ricerca.

*Destinazione Italia* intende valorizzare la struttura territoriale e istituzionale del Paese in pieno coordinamento con le Regioni e i Comuni. In particolare, servirà mettere a sistema le importanti iniziative regionali di attrazione degli investimenti esteri, diffondendo buone prassi e costruendo sinergie.

Il progetto di riforma del Paese è rafforzato da orizzonti e scadenze precise. Prima fra tutte EXPO 2015, il momento in cui il mondo arriverà fisicamente in Italia, e in cui avremo l'occasione di mettere in mostra la nostra unicità e la nostra attrattività.

Infine, il Governo è anche consapevole della necessità di salvaguardare l'interesse nazionale, attivando, secondo la legge, quei filtri e limiti necessari a prevenire pericoli per lo sviluppo e la sicurezza del Paese.

## **RIPARTIAMO DAI PUNTI DI FORZA**

L'Italia è un Paese in cui investire.

È uno dei primi dieci Paesi esportatori del mondo. Si mantiene competitivo e talora leader in settori a elevato potenziale di crescita: moda, casa, automotive, beni strumentali, robotica, agroalimentare, biofarmaceutica. Ha filiere produttive robuste con cui affrontare la quarta rivoluzione industriale, basata su sostenibilità, unicità del prodotto e capacità di adattarlo artigianalmente a ogni richiesta. Le imprese italiane sono predisposte per integrarsi nella parte alta delle catene globali della produzione del valore, coniugando l'originalità del modello produttivo dei distretti con logiche economico-produttive moderne e globali.

L'Italia detiene il maggior numero di siti riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. Vivere e investire in Italia significa beneficiare di questo patrimonio storico e culturale condiviso, che alimenta la creatività, migliora la qualità della vita, e può aumentare il valore aggiunto delle imprese.

L'Italia presenta una struttura diffusa di agglomerazione urbana, che ne ha assicurato uno sviluppo sostenibile e bilanciato; così come un importante terzo settore, che con la sua rete diffusa e capillare contribuisce a garantire forte coesione sociale. L'Italia ha infrastrutture di ricerca ad alto potenziale tecnologico, *cluster* territoriali già avviati caratterizzati da un'intensa *public-private partnership* e un sistema coeso di università ed enti di ricerca con una comprovata esperienza nel *technology transfer*.

Gli Italiani sono il primo *asset* su cui investire: un capitale umano altamente qualificato, che presenta competenze di valore mondiale in molti settori, tra cui medicina, informatica, ingegneria, architettura, meccanica, agroalimentare, tutela dei beni culturali, moda e design. C'è una cultura imprenditoriale diffusa, come dimostrano i quattro milioni di imprenditori e la loro continua capacità generativa.

Negli ultimi anni, l'Italia ha intrapreso un cammino serio di riforme per garantire sostenibilità futura e crescita che, grazie ai sacrifici dei cittadini, hanno consentito di raggiungere il pareggio di bilancio e di uscire dalla procedura di infrazione europea. Tra le riforme già attuate ci sono: quella delle pensioni, del mercato del lavoro, della giustizia civile, della legge fallimentare; le liberalizzazioni delle emissioni obbligazionarie, del mercato elettrico e del gas; l'introduzione di misure per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e favorirne la patrimonializzazione; una politica per le startup innovative; il varo di una legge per il contrasto della corruzione e l'adozione delle relative misure attuative. A queste si aggiungono il miglioramento del quadro infrastrutturale e il taglio del costo del lavoro per i giovani.

## **DUE SINDROMI DA COMBATTERE**

*Destinazione Italia* permette di lasciarsi alle spalle i pregiudizi e le semplificazioni con cui il tema dell'attrazione degli investimenti è spesso trattato e di non farsi contagiare da due sindromi contrapposte.

Da un lato la "sindrome dell'*outlet*", per cui attrarre investimenti significherebbe "svendere allo straniero per fare cassa". È vero il contrario. In un mondo globalizzato, "attrazione di investimenti" significa crescita ed è l'opposto di delocalizzazione: per non far fuggire all'estero il *Made in Italy*, si deve far entrare il mondo in Italia.

L'altra sindrome da combattere è quella di "Fort Apache", che spinge a dire "siamo in declino, alziamo muri per chiuderci e difendere così quello che ci resta". In realtà le condizioni e le misure necessarie per trattenere in Italia gli investimenti, anche italiani, sono le stesse che servono per attrarne di nuovi dall'estero.

## **LE AMBIZIONI**

Oggi, la quota detenuta dall'Italia di investimenti esteri è pari a solo l'1,6% dello *stock* mondiale. Non basta. Per attrarne di più, da un lato occorre facilitare gli investitori esteri e gli imprenditori italiani lungo tutto il ciclo di vita dell'investimento, assicurando certezza del diritto, del fisco e

dei tempi nelle autorizzazioni. Sono infatti queste condizioni, molto più di incentivi finanziari diretti, ciò che le imprese cercano per decidere *dove* avviare una nuova attività.

Dall'altro, è necessario valorizzare meglio l'unicità del Paese, e quindi i suoi *asset* distintivi legati alla bellezza, alla cultura, alla qualità della vita, alla diversità dei suoi territori, alla sua capacità di fare impresa, alla propensione per l'innovazione, alla ricchezza delle sue relazioni umane – in un'espressione: al *Made in Italy*. I dati mostrano infatti che in molti casi l'investitore straniero è già un fruitore di *Made in Italy*, in quanto partner delle nostre aziende esportatrici.

Allo stesso tempo, è essenziale liberare ulteriormente il Paese da freni inibitori, valorizzando e, come opportuno, mettendo sul mercato, proprietà immobiliari e mobiliari controllate dal settore pubblico.

Infine, per partecipare alla “ricerca globale del talento”, l'Italia deve attrarre capitale umano, oltre che finanziario, anche sfruttando le nostre reti nel mondo, fatte di italiani che non vanno visti come fuggitivi, ma come leve per la crescita del Paese. Si tratta di valorizzare il talento italiano e creare le condizioni perché merito e imprenditorialità siano giustamente premiati e retribuiti. Bisogna quindi migliorare la capacità di accogliere talenti, aprendo il Paese, anche culturalmente, all'apporto di tecnici, professionisti e imprenditori stranieri.

Sono queste le ragioni di un piano ambizioso, da tradurre in pratica senza abbassare i nostri livelli di protezione sociale e sul lavoro, di tutela ambientale e dei beni culturali. E senza smettere di conservare e arricchire le competenze e il *know-how* dell'industria italiana.

Oggi, con questo piano per costruire un ambiente più favorevole agli investimenti, l'Italia conferma alla comunità internazionale di essersi incamminata lungo un percorso nuovo, di saper guardare al lungo periodo, di credere nei propri mezzi, di volersi connettere sempre di più con il resto del mondo.

Il Governo è consapevole che per fare in modo che il mondo investa sull'Italia, deve prima di tutto essere l'Italia a investire su di sé.

## Legenda

Le misure presentate in *Destinazione Italia* hanno diversi tempi di attuazione. Per facilitare la comprensione è stata adottata la seguente simbologia indicativa sui tempi:



**Attuato**



**Immediato**



**Breve periodo**



**Medio periodo**

# 1. COSA È GIÀ STATO FATTO

Nei mesi scorsi, il Governo ha agito su molti fronti, attuando una serie di misure che vanno nella direzione di rendere l'Italia un Paese ancora più attrattivo per gli investitori. Lavoro e impresa, formazione e cultura, giustizia e pubblica amministrazione, infrastrutture ed energia sono stati gli ambiti di azione più rilevanti.

## LAVORO

### Meno tasse sul lavoro per i giovani 👍

Con il “Pacchetto Lavoro” del 26 giugno 2013 il Governo ha approvato misure volte a creare occupazione, soprattutto a tempo indeterminato e a favore delle nuove generazioni. Per il datore di lavoro che decida di assumere un giovane che sia o senza impiego retribuito da almeno sei mesi, o privo di diploma di scuola media superiore, o viva da solo con una o più persone a carico, viene introdotto un incentivo fiscale pari a un terzo della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali complessiva per un periodo di 18 mesi e non superiore ai 650 euro per lavoratore.

### Una maggiore alternanza tra scuola e lavoro 👍

Sempre con il “Pacchetto Lavoro” del 26 giugno 2013, sono state approvate misure per favorire l'alternanza scuola-lavoro, rendendo omogeneo l'apprendistato su tutto il territorio nazionale, favorendo i tirocini formativi, istituendo un'apposita Struttura di missione sulla “Garanzia giovani”.

## IMPRESE

### Accesso al credito 👍

Nel “Decreto del Fare” è stato potenziato il Fondo Centrale di Garanzia consentendo l'accesso anche a professionisti, imprese sociali e cooperative e istituendo una riserva per le operazioni di contro-garanzia dei Confidi. Inoltre, si è avviata una profonda revisione dei criteri di accesso per ampliare il bacino di beneficiari anche alle imprese che, pur alle prese con contingenti e inevitabili difficoltà, restano comunque sane e con reali prospettive di sviluppo.

### Finanziamenti agevolati alle imprese per investimenti 👍

Con la “Nuova Legge Sabatini” è stato attivato un canale di finanza agevolata per il rinnovo dei processi produttivi delle PMI. In particolare, si rendono disponibili finanziamenti a tasso agevolato destinati a investimenti produttivi: 2,5 miliardi - incrementabili fino a 5 miliardi in funzione delle effettive esigenze - per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, incluse soluzioni hardware e software.



## FORMAZIONE: SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA

### Aprire ai giovani le porte dell'università e della ricerca 👍

Il Governo ha elevato il *turnover* per il 2014 dal 20% al 50%, liberando posti per 1.500 ordinari e 1.500 nuovi ricercatori, favorendo l'afflusso di nuove energie e intelligenze del sistema universitario.

### Semplificare i permessi di soggiorno per studenti stranieri 👍

Il Decreto Istruzione ha previsto l'allineamento della durata del permesso di soggiorno degli studenti stranieri a quella del loro corso di studi o di formazione, anche pluriennale, nel rispetto della disciplina vigente sulle certificazioni degli studi e dei corsi formative e fatta salva la verifica annuale di profitto.

## CULTURA

### Più valore alla cultura 👍

Il 2 agosto il Governo ha approvato il decreto "Valore Cultura". Nasce l'"Unità Grande Pompei", un unico soggetto che gestirà tutte le azioni per mettere in sicurezza l'area archeologica, per garantire la massima efficienza e l'attrattiva internazionale dell'area. Vengono inoltre stanziati fondi per i Nuovi Uffici a Firenze e il Museo della Shoah a Ferrara.

## GIUSTIZIA

### Smaltire le cause nei tribunali 👍

Il "Decreto del Fare" del 15 giugno ha introdotto una serie di misure per diminuire il numero dei procedimenti giudiziari in entrata, attraverso la mediazione obbligatoria per numerose tipologie di cause; la creazione, presso gli uffici giudiziari, di *stage* formativi e di supporto al lavoro giudiziale; l'istituzione di un contingente di 400 giudici onorari per la definizione del contenzioso pendente presso le Corti di Appello. Nei prossimi 5 anni, le decisioni del Governo abatteranno il contenzioso civile e porteranno a un impatto totale di maggiori processi definiti (più 950.000), minori sopravvenienze (100.000 in meno) e minori pendenze complessive (oltre 1.000.000 in meno).

## SEMPLIFICAZIONE

### Rendere più semplice fare impresa 👍

Il "Decreto del Fare" del 15 giugno 2013 ha introdotto interventi in materia di semplificazione: incidono su costi stimati di 7,7 miliardi e producono risparmi stimati per 500 milioni di euro. Si introducono le date uniche per limitare la proliferazione delle scadenze, il rilascio dei titoli di studio in inglese, l'interoperabilità dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni. È stato eliminato il silenzio-rifiuto per il permesso di costruire nel caso di vincoli ambientali, culturali e

paesaggistici. Si cambia il rapporto tra lo Stato e i cittadini: quando la Pubblica Amministrazione perde tempo, paga 30 euro per ogni giorno di ritardo, fino a un massimo di 2.000 euro.

### **Estendere l'applicazione della normativa sulle *start up* innovative** 👍

Il Decreto Lavoro ha esteso a più tipologie di aziende l'ambito di applicazione della specifica normativa per le *start up* innovative, un ampio e organico pacchetto di misure finalizzato ad agevolarne la costituzione e la crescita.

## **INFRASTRUTTURE**

### **Incentivare la partecipazione dei privati nelle grandi infrastrutture** 👍

Per incentivare la realizzazione di infrastrutture di importo superiore ai 200 milioni di euro con contratti di partenariato pubblico-privato (che non prendono contributi pubblici a fondo perduto), è riconosciuto al titolare del contratto un credito di imposta a valere sull'IRES e sull'IRAP e l'esenzione dal pagamento del canone di concessione nella misura necessaria al raggiungimento dell'equilibrio del piano economico-finanziario.

### **Rendere operativa l'Autorità dei trasporti** 👍

È stata individuata a Torino la sede dell'Autorità e, nel Consiglio dei Ministri del 12 luglio 2013, sono stati nominati il Presidente e i due componenti del collegio. Oggi l'Autorità è pronta ad entrare nella piena operatività.

## **ENERGIA**

### **Rendere meno cara l'energia** 👍

Con il "Decreto del Fare" è stata introdotta la semplificazione di alcune voci e la riduzione di alcuni oneri – per oltre 500 milioni di euro - che gravavano sulla bolletta energetica, in particolare per la componente elettricità. L'attuazione della Strategia Energetica Nazionale ha già dato i primi frutti, consentendo l'allineamento dei prezzi del mercato italiano del gas a quello europeo.

### **Rafforzare l'Ecobonus** 👍

Sono stati prolungati gli incentivi fiscali per l'efficienza energetica degli edifici. La misura è stata rafforzata, innalzando la percentuale di detrazione fino al 65%. Contestualmente è stata prorogata la detrazione del 50% per le ristrutturazioni edilizie, estendendone l'ambito di applicazione anche ad alcune tipologie di arredi e di elettrodomestici.

Sono molte altre le misure messe in campo dal Governo nei primi cento giorni della sua attività. Alla pagina web <http://www.100giorni.governo.it/> se ne trova illustrazione puntuale.

## 2. ATTRAZIONE

Questo capitolo descrive le riforme che il Governo intende realizzare per rendere il Paese più attrattivo nei confronti degli investitori esteri e per migliorare le condizioni di impresa per tutti gli operatori. Le proposte sono raggruppate lungo tre direttrici: un Paese che funziona lungo tutto il “ciclo di vita” dell’investimento; un Paese che valorizza i propri *asset*; un Paese che attrae capitale umano.

### 2.1. Un Paese che funziona lungo tutto il “ciclo di vita” dell’investimento

L’investitore ha bisogno di un sistema normativo, fiscale e giudiziario trasparente, in cui le responsabilità siano chiare e tempi e modi delle risposte prevedibili con ragionevole anticipo. In ogni passo del “ciclo di vita dell’investimento”, lo Stato deve attrezzarsi per funzionare meglio: eliminando inutili barriere, rendendo più lineari le procedure, facilitando la collaborazione con gli attori economici. Le misure illustrate in questa sezione propongono interventi per facilitare la vita degli investitori stranieri e degli imprenditori italiani.

#### ***Certezze per l’investitore, lungo tutto il ciclo di vita dell’investimento***

*Certezza delle regole, certezza dei tempi e certezza del fisco è quello che l’investitore chiede nel rapporto con la controparte pubblica. Destinazione Italia dà una risposta a queste richieste:*

- ✓ ***Certezza delle regole***, con l’introduzione di procedure e modelli standard a livello nazionale per le autorizzazioni (*Misura 3*); con la valorizzazione degli accordi con le parti sociali per adattare le regole contrattuali alle specificità dei nuovi investimenti (*Misura 4*); con la redazione di un testo unico sulla normativa del lavoro (*Misura 5*);
- ✓ ***Certezza dei tempi***, con la riforma della conferenza dei servizi che riduce i tempi e garantisce risultati chiari (*Misura 2*); con ulteriori interventi di semplificazione del rito per la gestione delle controversie di lavoro (*Misura 6*); alleggerimento dei procedimenti (*Misura 16*); elevando il tasso di interesse moratorio (*Misura 17*);
- ✓ ***Certezza del fisco***, con accordi fiscali tra l’Agenzia delle Entrate e l’impresa (*Misura 1*); con la revisione dell’abuso del diritto (*Misura 8*); con un meccanismo automatico per accelerare gli interpelli fiscali (*Misura 9*).

#### • **Pianificare la redditività dell’investimento**

L’imprenditore deve poter definire il *business plan* e la redditività del proprio investimento contando su alcune “certezze di partenza”. Queste certezze devono riguardare anche le tasse da pagare, che rappresentano, soprattutto per investimenti di grandi dimensioni, una voce importante del *business plan*.

## Misura 1: UNA COLLABORAZIONE PIÙ STRETTA TRA FISCO E INVESTITORI. ACCORDI FISCALI (TAX AGREEMENTS) E DESK DEDICATO

**Problema/opportunità:** chi investe ha bisogno di un sistema fiscale certo e prevedibile. La normativa fiscale italiana è complessa, in particolare per gli investitori internazionali. Occorre favorire un'interlocuzione rapida e in grado di garantire certezze agli investitori interessati al nostro Paese, basata su accordi *ex ante*.

**Soluzione:** introdurre, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di pari trattamento degli investitori nazionali ed esteri e di aiuti di Stato, una pratica di **accordi fiscali (tax agreements) per investimenti superiori a una certa soglia**, con cui l'impresa e l'Agenzia delle Entrate concordano in via preventiva e non modificabile le modalità fiscali per un periodo definito (ad esempio, i primi cinque anni dall'investimento), dando certezza sugli oneri tributari in capo agli investitori. Il nuovo regime sarà definito anche a partire dal progetto pilota del "Regime di adempimento collaborativo per i grandi contribuenti" (*cooperative compliance*) avviato dall'Agenzia delle Entrate.

Presso l'Agenzia è istituito un **Desk dedicato agli investitori esteri**, per facilitare e velocizzare la comunicazione, risolvere *ex-ante* potenziali controversie interpretative e indirizzare il contribuente verso gli strumenti di cooperazione con l'Amministrazione Finanziaria già previsti nell'ordinamento, come la presentazione di istanze di interpello o di *ruling* internazionale.

### • Ottenere le autorizzazioni

Per potersi dispiegare sul territorio, un investimento ha bisogno di ottenere le necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni responsabili. La lunghezza e la certezza dei tempi con cui queste autorizzazioni vengono rilasciate sono un elemento decisivo per garantire l'attrattività di un territorio. L'Italia, oggi, è al 103° posto su 185 nella categoria "*dealing with construction permits*" (autorizzazioni a costruire) della classifica internazionale "*Doing Business*" redatta dalla Banca Mondiale.

## Misura 2: RIFORMA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

**Problema/opportunità:** la conferenza dei servizi è nata come istituto di semplificazione, mirato a mettere intorno a un tavolo tutte le Amministrazioni coinvolte in un procedimento autorizzativo. La conferenza dei servizi, però, non garantisce tempi certi della decisione e consente a singole Amministrazioni di bloccare l'intero procedimento.

**Soluzione:** riforma della disciplina della conferenza dei servizi, che riordini la materia con poche norme chiare e semplificatrici. La nuova disciplina sarà ispirata ai seguenti criteri:

- **eliminazione dell'obbligo di presenza delle Amministrazioni** competenti che trasmettono all'Amministrazione procedente il nulla osta preventivo;
- concentrazione in **un'unica seduta** delle istanze delle diverse Amministrazioni coinvolte nel procedimento, che devono partecipare ai lavori avendo già portato a termine la fase

istruttoria al loro interno. Il problema dell'assenza di un'Amministrazione deve essere, quando giuridicamente possibile, superato con il meccanismo del silenzio assenso;

- conferimento del **carattere di esecutività al provvedimento** che scaturisce dalla conferenza, da pubblicarsi nei siti istituzionali delle Amministrazioni coinvolte e da comunicarsi tempestivamente agli interessati;
- piena operatività della conferenza condotta **in via telematica**, con eliminazione delle criticità fino a oggi incontrate.

### **Misura 3: PROCEDURE E MODELLI STANDARD PER LE AUTORIZZAZIONI** ⌚

**Problema/opportunità:** le procedure e i modelli per ottenere le autorizzazioni necessarie a iniziare un'attività produttiva differiscono, anche ampiamente, a seconda dell'ufficio che li rilascia o del territorio di riferimento. E' necessaria una maggiore uniformità a livello nazionale.

**Soluzione:** approvazione, previa intesa in Conferenza Unificata, di **procedure standardizzate e modelli unici a livello nazionale** da utilizzare per l'ottenimento delle principali autorizzazioni per le attività produttive: edilizia e ambiente (entro novembre), SUAP (Sportello Unico Attività Produttive, entro gennaio).

#### • **Assumere lavoratori**

Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, l'imprenditore dovrà contare su capitale umano. Per assumerlo, dovrà anzitutto essere messo nelle condizioni di *capire* la normativa che regola i rapporti di lavoro. E, aspetto altrettanto importante, dovrà avere a disposizione strumenti contrattuali che incoraggino l'accesso al mondo del lavoro di personale giovane e qualificato. Inoltre, il costo del lavoro troppo elevato limita l'attrazione di investimenti in Italia. Un impegno deciso per tagliare il cuneo fiscale riscuote ampio riconoscimento politico e delle parti sociali e il Governo intende procedere nella direzione della riduzione del carico fiscale sul lavoro.

**Problema/opportunità:** l'assetto normativo del mercato del lavoro italiano è stato profondamente rivisto nel 2012. Nell'estate del 2013 sono stati migliorati quegli aspetti che il monitoraggio della nuova legge aveva mostrato come problematici. Ad esempio, è stata aumentata la flessibilità in entrata, sono stati introdotti strumenti per assunzioni delle reti di piccole imprese, è stato semplificato l'utilizzo dell'apprendistato e dei tirocini formativi. Le imprese segnalano, però, ancora problematiche relative alla gestione del contenzioso su tematiche lavoristiche, alla stabilità delle regole nel tempo che consentano di programmare nuovi investimenti di ingente dimensione, all'eterogeneità delle disposizioni dettate dalle singole Regioni, alla mancanza di reciprocità nei trattamenti di sicurezza sociale.

#### **Soluzioni**

### **Misura 4: ADATTARE LE REGOLE CONTRATTUALI ALLE SPECIFICITÀ DEI NUOVI INVESTIMENTI** ⌚

Al fine di favorire nuovi investimenti la cui portata occupazionale sia superiore a una determinata soglia, si propone un intervento normativo volto a **valorizzare accordi con le parti**

**sociali che stabiliscano specifiche disposizioni in materia di condizioni di lavoro**, destinate a operare per un determinato periodo nella fase di avvio della attività. Ciò consentirà alle Parti, nel reciproco interesse, di adeguare la normativa generale, fermi restando principi e criteri fondamentali, alle particolari esigenze connesse al nuovo insediamento e alla conseguente promozione di nuova occupazione, dando, in particolare, alle imprese certezze di regolazione nell'arco temporale previsto.

#### **Misura 5: TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DEL LAVORO** ⌚⌚⌚

Delegare il Governo alla redazione di un **testo unico sulla disciplina lavoristica**, che la renda facilmente individuabile e conoscibile, di cui si assicurerà una traduzione in lingua inglese. Difatti, la normativa del lavoro, oltre a essere complessa e a presentare margini di incertezza, è eccessivamente dispersa in una molteplicità di interventi che, succedutisi nel tempo tra i più diversi livelli di fonte normativa, ne rendono difficile il reperimento e la ricognizione. Un riordino è pertanto necessario, tanto più per permettere ai potenziali investitori di capire e valutare regole, vincoli e sanzioni previsti, ma anche per conoscere le possibilità offerte dalla normativa in termini, ad esempio, di incentivi alla creazione di nuova occupazione.

#### **Misura 6: RITO PER LA GESTIONE DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO** ⌚⌚⌚

È necessario estendere a tutto il Paese le **buone pratiche** già in vigore in alcuni Tribunali, allo scopo di ridurre i tempi e dare maggiori certezze alle parti in causa. Per questo, anche alla luce del monitoraggio dell'attuazione della modifica operata dalla legge 92 del 2012 del rito relativo alle cause concernenti la risoluzione del rapporto di lavoro e delle procedure di conciliazione, sarà valutata l'adozione di nuovi interventi normativi, oltre che incentivato l'utilizzo delle migliori pratiche. Naturalmente sarà posta attenzione anche ai profili organizzativi della giustizia del contenzioso del lavoro, altrettanto essenziali per un suo efficace funzionamento.

#### **Misura 7: SOTTOSCRIVERE LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI E GLI ACCORDI BILATERALI IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE** ⌚⌚

L'Italia non ha ratificato una convenzione internazionale dell'ILO in materia, così come è in ritardo nella firma di convenzioni bilaterali con diversi Paesi che consentirebbero di assicurare in modo reciproco i trattamenti di sicurezza sociale di lavoratori stranieri in Italia e di lavoratori italiani all'estero. Questo ritardo rende il Paese meno competitivo, riducendo le opportunità di investimento in Italia da parte di multinazionali. Si intende **accelerare la firma di tali protocolli**, a partire da quello firmato con il Giappone, così da assicurare una piena reciprocità nei trattamenti di sicurezza sociale dei lavoratori.

- **Pagare le tasse**

Avendo tratto profitti dal suo investimento, l'imprenditore dovrà pagare le tasse. Ma gli adempimenti fiscali non devono diventare un ostacolo agli investimenti. Ci vogliono regole chiare e non vessatorie, che rispettino e rafforzino il principio di irretroattività della norma fiscale già previsto nello Statuto del Contribuente, per cui una norma non può rimettere in

discussione i rapporti passati tra un'impresa e il fisco. E anche nel caso di infrazioni, servono procedure di risoluzione rapide e trasparenti.

### **Misura 8: REVISIONE DELL'ABUSO DEL DIRITTO**

**Problema/opportunità:** l'abuso del diritto è una fattispecie giurisprudenziale che confonde e rende incerto, con importanti ripercussioni penali, il confine fra evasione ed elusione fiscale e colpisce quei comportamenti del contribuente che, pur leciti, mirano a ottenere vantaggi non previsti dal legislatore. Un'interpretazione troppo estensiva di questa norma mina le certezze necessarie alle imprese per un'adeguata pianificazione fiscale.

**Soluzione:** come raccomandato anche dal Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente della Repubblica nominati del Presidente della Repubblica, **rivedere la definizione di abuso del diritto**, nel rispetto della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE in materia. Il contribuente potrà essere sanzionato solo se si potrà dimostrare un effettivo aggiramento di norme o divieti previsti dall'ordinamento fiscale. Il semplice risparmio fiscale non sarebbe, in questo modo, più sanzionabile. L'abuso va quindi definito in riferimento agli atti privi di valide ragioni economiche, posti in essere con l'esclusivo scopo di aggirare obblighi o divieti previsti dall'ordinamento fiscale e di ottenere riduzioni di imposte o rimborsi garantendo la piena libertà di scelta del contribuente tra diverse operazioni comportanti anche un diverso carico fiscale.

### **Misura 9: UN MECCANISMO AUTOMATICO PER ACCELERARE E DARE CERTEZZA AGLI INTERPELLI FISCALI**

**Problema/opportunità:** l'interpello è una domanda che il contribuente rivolge all'Agenzia delle Entrate prima di attuare un comportamento fiscalmente rilevante, per ottenere chiarimenti sull'applicazione di una norma tributaria. In certi casi le risposte agli interpelli non sono sufficientemente tempestive.

**Soluzione:** prevedere un **meccanismo automatico**, previa definizione di un congruo termine, per velocizzare i rapporti tra contribuente e Fisco, fornendo così garanzie di risposte ai quesiti in tempi preventivabili. Inoltre, occorre evitare che le risposte fornite dall'Amministrazione finanziaria siano successivamente rimesse in discussione.

### **Misura 10: RIDETERMINARE LE SANZIONI TRIBUTARIE**

**Problema/opportunità:** la determinazione delle sanzioni relative a differenti illeciti tributari si basa sulla sostanziale equiparazione tra dolo e colpa. La sanzione è eccessiva per le ipotesi colpose, essendo parametrata ai minimi edittali (solitamente pari al 100% dell'imposta accertata).

**Soluzione:** **ridefinire le sanzioni in caso di colpa non grave**, riducendole significativamente. Nei casi di questioni estimative occorre presumere la colpa non grave, salva prova contraria a



carico dell'Amministrazione finanziaria. La revisione della quantificazione favorisce l'adesione o l'acquiescenza, con effetti positivi sull'entità del contenzioso tributario.

### Misura 11: RISCOSSIONE PROVVISORIA DOPO IL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO



**Problema/opportunità:** la disciplina in vigore prevede, in pendenza di giudizio, il pagamento di un terzo dell'imposta indicata nell'avviso di accertamento, quantificata dall'Amministrazione finanziaria *prima* di iniziare il contraddittorio. Questo metodo sarebbe funzionale se, nella prassi, la maggior parte dei procedimenti si concludesse con una vittoria dell'Amministrazione tributaria. In realtà, la Relazione annuale sul contenzioso della Direzione della Giustizia tributaria mostra una sostanziale parità dei casi di piena vittoria in primo grado tra Amministrazione e contribuenti.

**Soluzione:** prevedere la riscossione provvisoria dell'imposta *dopo* il primo grado di giudizio; **velocizzare la restituzione delle somme versate** in esecuzione della "riscossione provvisoria", depositandole su conti vincolati e svincolabili dopo le sentenze di accoglimento dei ricorsi.

### Misura 12: CONCILIAZIONE GIUDIZIALE DOPO IL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO



**Problema/opportunità:** la conciliazione giudiziale nel processo tributario è possibile solo nel corso del primo grado di giudizio e fino alla prima udienza di trattazione. Nei casi in cui sia raggiunta un'intesa nei successivi gradi di giudizio, l'Amministrazione finanziaria è costretta a ricorrere all'istituto dell'autotutela, che non prevede alcuna riduzione delle sanzioni per il contribuente.

**Soluzione:** estendere la possibilità di perfezionare la **conciliazione giudiziale** anche in fase di giudizio pendente presso la Commissione tributaria regionale o presso la Cassazione; prevedere una rimodulazione dello sconto delle sanzioni per i gradi successivi al primo, incrementandolo o riducendolo in base all'esito favorevole o meno al contribuente del grado di giudizio precedente.

### Misura 13: RIVEDERE LA DISCIPLINA DELLA "BLACK LIST"

**Problema:** per dedurre spese sostenute per operazioni con soggetti localizzati in Paesi paradisi fiscali inseriti nella c.d. "black list", le imprese italiane devono dimostrare che i soggetti esteri svolgano prevalentemente un'attività commerciale effettiva ovvero che le operazioni rispondano a un effettivo interesse economico e che le stesse abbiano avuto concreta esecuzione. In linea con gli orientamenti internazionali, la normativa italiana prevede ormai la transizione a un modello basato sulla logica opposta cioè sulla costituzione di una "white list". A oggi, tuttavia, l'Italia non ha ancora costituito la "white list".

**Soluzione:** nel rispetto dell'originario spirito della norma – indurre i Paesi in "black list" ad accettare lo scambio d'informazioni – e in attesa dell'attuazione del modello "white list",



richiedere come **unico elemento per la cancellazione dalla “black list”** la stipula di Convezioni contro le doppie imposizioni contenenti clausole di scambio di informazioni, rivedendo il secondo requisito relativo al livello d'imposizione fiscale. Al contempo, accelerare l'iter parlamentare per la ratifica delle convezioni già stipulate. L'Italia si sta già muovendo in questa direzione nei confronti di Singapore.

- **Pagare la bolletta energetica**

Il costo dell'energia rappresenta un fattore essenziale per la competitività del Paese, soprattutto nel caso di grandi insediamenti produttivi.

### **Misura 14: ATTUARE LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE PER ABBASSARE IL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS** ⌚

**Problema/opportunità:** in Italia le aziende sostengono costi energetici mediamente superiori a molti altri Paesi europei (e ancor più rispetto a molti extraeuropei), con un differenziale che varia a seconda della fonte energetica e della dimensione del cliente:

- il differenziale è maggiore nel caso dell'elettricità, con prezzi tra il 20 e il 35% superiori rispetto alla media europea, anche se i grandi consumatori godono di agevolazioni che consentono di competere alla pari;
- il differenziale è minore nel costo dei carburanti, con prezzi tra il 10 e il 15% superiori rispetto alla media europea, ed è quasi totalmente dovuto al maggiore livello di tassazione;
- il differenziale è nullo (anzi, leggermente negativo) nel caso del gas consegnato alle aziende industriali, grazie alle misure di liberalizzazione adottate negli ultimi anni.

**Soluzione:** data la complessità e l'entità del problema, la soluzione consiste in un complesso di interventi, in parte di rapida attuazione, in parte più strutturali. Le direttrici di intervento sono indicate in ambito di Unione europea e nella Strategia Energetica Nazionale (SEN). Di seguito gli interventi più rilevanti:

- Settore elettrico: la **piena integrazione del mercato italiano con quello europeo** (c.d. *market coupling*); il rafforzamento della rete nazionale per eliminare i numerosi “colli di bottiglia”; il disegno di un sistema di mercato della capacità che minimizzi i costi e sia allineato agli standard europei (evitando sussidi incrociati); l'aggiudicazione delle concessioni idroelettriche attraverso gare competitive; la progressiva razionalizzazione della rete di distribuzione elettrica e la revisione delle agevolazioni ai clienti industriali;
- Imprese con alto costo dell'energia in rapporto al giro d'affari: avviare a breve un nuovo **regime agevolato per le componenti “parafiscali”** (altri oneri di sistema). È inoltre in corso di definizione una riduzione degli oneri per gli incentivi alle energie rinnovabili attraverso uno strumento finanziario che ne dilazionerà il costo nel tempo;
- Carburanti: **completa liberalizzazione del settore della distribuzione**, ad esempio per quanto riguarda gli impianti “ghost” e per i prodotti “non-oil” e una maggior competizione nella logistica di approvvigionamento;

- Gas: avvio del mercato a termine e di quello di bilanciamento “del giorno prima”; **realizzazione delle infrastrutture strategiche** (*pipelines*, terminali e stoccaggi); attuazione delle gare di distribuzione.

Al termine di questo percorso, in un orizzonte di circa due-tre anni, si otterrà un sostanziale allineamento dei prezzi dei carburanti – al netto della componente fiscale – oltre che del gas a livelli europei. Anche per l’elettricità si prevede un notevole avvicinamento ai valori europei: già dal 2014/15, infatti, si prevede che il differenziale con il prezzo della Germania sarà dimezzato.

- **Ricorrere alla giustizia civile e amministrativa**

Se dovrà ricorrere alla giustizia civile, l’imprenditore – come ogni cittadino – avrà bisogno di una giustizia certa e veloce. Le analisi comparative internazionali svolte dalla Banca Mondiale confermano che il sistema della giustizia civile è il “tallone d’Achille” del nostro sistema economico: siamo al 160° posto su 185 per “Risoluzione di dispute commerciali”, con una durata media delle procedure di recupero del credito di 1.210 giorni e un costo pari al 30 per cento del credito azionato. A ciò va aggiunto il dato dell’ammontare delle condanne riportate dallo Stato italiano, sia in sede interna che in ambito europeo, per la violazione del termine di ragionevole durata del processo di cui alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali.

### **Misura 15: RAFFORZARE IL TRIBUNALE DELLE IMPRESE**

**Problema/opportunità:** il tribunale delle imprese è uno strumento importante, ancora sottoutilizzato, per fornire agli investitori un foro adeguato per la risoluzione delle controversie.

#### **Soluzioni**

- **Estendere le competenze del tribunale delle imprese a tutte le controversie sulle transazioni commerciali**, creando così un canale efficiente di accesso alla giustizia per gli investitori;
- **Concentrare su Milano, Roma e Napoli** tutte le controversie rientranti nelle materie di competenza del tribunale delle imprese che coinvolgano società con sede principale all’estero, anche se con rappresentanza stabile in Italia;
- Con un particolare riguardo alle imprese estere, **individuare un responsabile dell’organizzazione e dei rapporti con il pubblico negli uffici giudiziari**, partendo da una sperimentazione negli uffici sede dei tribunali delle imprese.

### **Misura 16: ALLEGGERIRE I PROCEDIMENTI**

**Problema/opportunità:** i tempi della giustizia italiana sono senz’altro una delle principali voci che portano le imprese a non investire nel nostro Paese.

## Soluzioni

- **Prevedere ulteriori limiti all'appello ed elevare le competenze del giudice di pace;**
- **Introdurre la motivazione scritta a richiesta delle parti**, correlandola – per non svuotare di senso la previsione – alla dichiarazione della parte di voler impugnare la decisione, con conseguente pagamento del contributo unificato dell'impugnazione stessa;
- **Rafforzare gli incentivi alla mediazione**: rendere possibile la rinuncia all'assistenza legale in mediazione e alzare la soglia per l'esenzione dall'imposta di registro per gli accordi raggiunti in quella sede;
- **Proseguire il percorso di telematizzazione della giustizia, rafforzando lo strumento del Processo Civile Telematico (PCT)**. Attualmente, il programma prevede la fine del doppio binario (cartaceo e telematico), e quindi l'obbligatorietà del PCT sin dalla iscrizione della causa sul c.d. ruolo generale dell'Ufficio giudiziario, dal giugno 2014. Occorre prevenire sin da ora le richieste di proroghe che arriveranno dalle Corti d'Appello meno preparate, investendo le risorse disponibili sulla formazione del personale e dei magistrati di quei Tribunali;
- Completare la realizzazione delle **banche dati sui singoli procedimenti presso ciascun ufficio giudiziario** (c.d. “*data warehouses*”), che consentirebbe una valutazione più rapida ed accurata delle misure già adottate e dei problemi già incontrati;
- Monitorare, anche al fine di apportare eventuali misure correttive, **l'applicazione del Codice del Processo Amministrativo (CPA)**, che contiene interventi di natura innovativa come le misure acceleratorie dei giudizi, già individuate dalla giurisprudenza, e nuove misure che tendono ad assicurare l'effettività della decisione del giudice, secondo le linee UE. Ridurre la rilevanza dei vizi formali nell'annullamento dei provvedimenti adottati dalla PA, rendendo l'intervento del giudice più efficace e concreto; applicare più frequentemente la condanna alle spese processuali per scoraggiare ricorsi manifestamente infondati o chiaramente strumentali e utilizzare in modo più rigoroso la tutela cautelare.

## Misura 17: ELEVARE IL TASSO DI INTERESSE MORATORIO

**Problema/opportunità:** il differenziale tra tasso legale degli interessi moratori e tasso di mercato costituisce una spinta all'abuso di resistenza in giudizio che, in tutte le controversie aventi a oggetto somme di denaro, si tramuta in una forma conveniente di prestito agevolato.

**Soluzione:** elevare il tasso di interesse moratorio, in base a quanto previsto dalla normativa in materia di transazioni commerciali vincolata dal diritto UE.

- **Importare ed esportare beni**

L'Italia, con 19 giorni necessari per le esportazioni e 18 giorni per le importazioni, è al 55° posto nella graduatoria relativa all'indicatore “*Trading across borders*” del rapporto *Doing Business* 2013 della World Bank (la Francia è al 27° posto, la Germania al 13°). Secondo tale rapporto, la

facilitazione del commercio è così rilevante che un giorno risparmiato nella tempistica complessiva di una importazione/esportazione è in grado di determinare una crescita del 10 % in termini di traffici commerciali gestiti dal Sistema Paese. Tempi e costi del ciclo di import/export sono strettamente connessi ai comportamenti di tutti gli attori della catena logistica (aziende produttrici, gestori di *terminal container*, autorità portuali, vettori aerei marittimi, dogane etc.).

### **Misura 18: RENDERE PIÙ EFFICIENTE IL CICLO IMPORT/EXPORT** ⌚

**Problema/opportunità:** Il programma “*Single Window*”, avviato dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per favorire un’interfaccia per lo svolgimento *on-line* degli adempimenti e dei controlli connessi allo sdoganamento in capo alle 18 Amministrazioni coinvolte nello sdoganamento, ha già consentito una significativa riduzione dei tempi e dei costi. Il “*Single Window*” avviato dalle Dogane necessita di un ulteriore salto di qualità per dispiegare i suoi effetti nell’arco delle 24 ore e per coinvolgere nel processo di digitalizzazione anche gli altri attori della catena logistica. Il sistema dovrebbe quindi estendersi anche alla digitalizzazione dei documenti non doganali necessari per le diverse operazioni e alle informazioni derivanti dal tracciamento dei mezzi di trasporto per ottimizzare i flussi di merci e l’uso degli spazi disponibili.

**Soluzione:** garantire l’apertura e il servizio degli uffici doganali **24 ore su 24**; sviluppare un sistema di monitoraggio in tempo reale della rete logistica assicurando la piena interoperabilità delle diverse piattaforme; abbinare al tracciamento elettronico documentale il monitoraggio fisico delle merci (geo-posizionamento).

## **2.2. Un Paese che valorizza i propri asset**

Per attrarre investimenti stranieri a favore dello sviluppo del Paese è importante accompagnare in maniera efficace l’investitore lungo tutto il “ciclo di vita dell’investimento”. Per fare la differenza, però, è necessario anche fare perno sugli *asset* distintivi del Sistema Italia, valorizzando la nostra “unicità”.

- **Le nostre imprese**

Attrarre investimenti esteri serve a rendere più forti le nostre imprese: perché ne accresce la forza innovativa, ne rafforza la capitalizzazione, ne amplia i mercati di sbocco. Allo stesso tempo però, per fare in modo che questi investimenti arrivino alle nostre imprese, occorre rafforzarle e farle crescere, tenendo sempre presente che esse costituiscono l’*asset* più straordinario di cui il Paese dispone. Occorre valorizzarne il *know-how* e la capacità innovativa, stimolarne la crescita, diversificare le modalità e le fonti di finanziamento, aprirle a capitali privati quando necessario. Le imprese italiane sono considerate con grande interesse dagli investitori internazionali, vanno messe nelle migliori condizioni per intercettare la grande quantità di liquidità sui mercati in cerca di buone occasioni di impiego.

## Misura 19: VALORIZZARE LE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLO STATO ATTRAVERSO UN PIANO DI DISMISSIONI

### Problema/opportunità

Per attrarre investimenti in Italia occorre aprire a capitali privati una parte dell'economia nazionale che, per ora, è rimasta prerogativa del settore pubblico, sia nazionale che, soprattutto, locale. Per farlo è necessario valorizzare e, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, quando opportuno, mettere sul mercato proprietà immobiliari e mobiliari controllate dal settore pubblico. Nel farlo si dovrà tenere conto del possibile interesse pubblico a mantenere il controllo su quelle Società che operano in settori di particolare rilevanza strategica nazionale.

Un programma di privatizzazioni e dismissioni avrebbe numerosi vantaggi: a) lo sviluppo delle Società da privatizzare, attraverso l'acquisizione di nuovi capitali italiani ed esteri; b) l'ampliamento dell'azionariato mediante la quotazione in Borsa, che consenta anche una più ampia diffusione del capitale di rischio tra i risparmiatori e la crescita della capitalizzazione complessiva della Borsa italiana; c) l'ottenimento di risorse finanziarie da destinarsi alla riduzione del debito pubblico.

### Soluzione

Con riferimento alle società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, entro fine anno, **il Ministero dell'economia e delle finanze provvederà ad individuare le partecipazioni per le quali si intende procedere all'avvio delle operazioni di dismissione.** Queste operazioni, ai sensi della legge 474 del 1994, potranno essere realizzate a) mediante procedure competitive, o b) tramite operazioni di largo mercato rivolte a investitori istituzionali e al pubblico retail. I tempi di realizzazione delle operazioni saranno più brevi per le operazioni che dovessero riguardare società già quotate; una tempistica necessariamente più lunga sarà richiesta per le aziende che necessitassero di un processo di valorizzazione preliminare alla messa sul mercato, al fine di massimizzare gli introiti e rendere le stesse aziende più appetibili per il mercato.

Altrettanto importante è il contributo che al processo potrà essere dato dagli enti locali relativamente alle partecipazioni in società dagli stessi controllati; ciò potrà avvenire attraverso una approfondita valutazione della presenza pubblica in alcuni settori dell'economia, dalla quale potranno scaturire **iniziative di razionalizzazione o dismissione ma, soprattutto, di aggregazioni e integrazioni con altre realtà pubbliche.** Tale processo potrà condurre al raggiungimento di adeguate dimensioni operative e competitive e, conseguentemente, a una valorizzazione delle imprese stesse e ad un loro ingresso in mercati più ampi, industriali e finanziari.

Un ruolo rilevante in tutto il processo sarà assunto dal **Comitato Permanente di Consulenza Globale e di Garanzia** (c.d. "Comitato Privatizzazioni"), al quale la normativa di riferimento affida funzioni di assistenza tecnica al Governo finalizzate al buon esito delle operazioni e ad assicurare alle stesse trasparenza, coerenza e coordinamento temporale. Tale Comitato, presieduto dal Direttore Generale del Tesoro, è composto da due membri scelti tra primari esponenti del mondo accademico e professionale. A breve si provvederà alla rinnovo del Comitato per il prossimo biennio.

## Misura 20: NON SOLO BANCHE. AMPLIARE LE FONTI DI FINANZIAMENTO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

**Problema/opportunità:** in Italia l'incidenza del mercato come fonte di finanziamento alternativa al canale bancario è marginale (circa l'8% del fabbisogno finanziario complessivo). La struttura finanziaria delle imprese italiane è eccessivamente dipendente dal credito bancario con un forte sbilanciamento su forme di finanziamento a breve termine. La contrazione dei finanziamenti alle imprese da parte delle banche ha carattere strutturale e impone di semplificare la normativa per facilitare l'attrazione di risorse, anche internazionali, sul mercato dei capitali. La recente liberalizzazione delle emissioni obbligazionarie da parte di società non quotate, anche piccole e medie, offre a queste aziende, potenzialmente molto appetibili sui mercati, l'opportunità di attrarre investitori specializzati, nazionali e internazionali. Grazie a essa, in pochi mesi, diverse imprese italiane hanno potuto raccogliere 5 miliardi di nuova finanza sui mercati internazionali. Proprio tramite le obbligazioni societarie e i fondi specializzati è possibile convogliare con maggiore forza l'investimento di attori qualificati e istituzionali (compagnie di assicurazioni, fondi pensione e casse previdenziali) verso il tessuto produttivo italiano, attivando un circuito diretto di intermediazione.

**Soluzione:** completare gli interventi di liberalizzazione, estendendo al maggior numero possibile di PMI la **possibilità di rivolgersi al mercato dei capitali emettendo obbligazioni** che possano intercettare l'interesse degli investitori, anche esteri, attraverso l'aggregazione in portafogli e la valorizzazione dello strumento del fondo di crediti. Oppure dando sempre alle PMI accesso indiretto al mercato attraverso il potenziamento e la semplificazione dello strumento della cartolarizzazione (rivedendo alcuni aspetti della Legge 130). Rivedere in senso agevolativo la fiscalità indiretta sulle garanzie, sui pegni e sui relativi privilegi, per favorire le emissioni in forma garantita, nella prospettiva che la PMI ricorra prevalentemente a questa modalità di emissioni.

## Misura 21: RIVITALIZZARE IL MERCATO AZIONARIO

**Problema/opportunità:** In questi anni si è registrato un graduale declino del mercato borsistico italiano: a) a fine 2011 solo 287 società erano quotate a Milano (670 a Francoforte, 2.288 a Londra); b) il rapporto tra capitalizzazione e PIL era il 21% in Italia (il 33% in Germania, il 121% a Londra); c) il numero di nuove società approdate in Borsa negli ultimi anni è molto limitato (circa una all'anno); d) il numero di intermediari si è ridotto. Resta bassa anche la propensione a investire in azioni italiane: fondi comuni di investimento, fondi pensione e assicurazioni investono solo una piccolissima parte delle loro risorse in azioni italiane.

**Soluzione:** lanciare un progetto ampio, che includa le seguenti iniziative:

- **incentivi fiscali all'investimento in azioni o quote di PMI quotate o quotande e/o in veicoli specializzati nell'investimento azionario in PMI quotate**, per rendere attrattivo l'investimento in azioni di *Small Caps* italiane. Si tratta di una misura sulla falsariga di quanto già immaginato per le startup innovative, nel rispetto della disciplina europea sugli aiuti di Stato;

- definire un sistema di regole “graduato” che, contemplando minori adempimenti quali/quantitativi per emittenti neo-quotati o di minori dimensioni, stimoli l’accesso e favorisca la permanenza sul mercato (in particolare da parte delle PMI);
- annullare l’imposta sulle plusvalenze per investitori che investano in *Small Caps* e che mantengano tali investimenti per un periodo di almeno 3/5 anni. Tale incentivo contribuirebbe a diffondere una cultura dell’investimento azionario di medio-lungo periodo;
- introdurre una “super ACE” per le società che si quotano tramite aumento di capitale. Si tratta del medesimo principio dell’ACE attuale, con un beneficio aumentato a fronte dei costi effettivi e di “trasparenza” che una società affronta a seguito di una quotazione;
- agevolare la costituzione di SPAC (**Special Purpose Acquisition Companies**) per dare a un maggior numero di imprese accesso indiretto alla quotazione, intervenendo ad esempio sulla disciplina sul diritto di recesso.

## Misura 22: INVESTIMENTI PER SOSTENERE LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL MADE IN ITALY

**Problema/opportunità:** L’Italia è un Paese di micro e piccole imprese che, tutte insieme, rappresentano il meglio della nostra tradizione artigiana, agricola, cooperativa – un tessuto sociale, imprenditoriale e culturale essenziale per produrre quel *Made in Italy* apprezzato in tutto il mondo. Molti investitori stranieri sarebbero interessati a investire in queste aziende, ma la ridotta dimensione rende difficile l’incontro con i capitali esteri. Serve uno strumento che permetta, da un lato, di superare l’ostacolo della distanza – non solo geografica – tra capitali e imprese italiane, e, dall’altro, di aiutare la comprensione da parte degli investitori internazionali di quali siano le imprese più promettenti.

**Soluzione:** istituire un Fondo “Invest in *Made in Italy*” per l’investimento in *equity* di microimprese, con *ticket* medi da 50 a 500 mila Euro. Il Fondo, complementare per taglia di intervento al Fondo Italiano d’Investimento, sarà costituito con (1) risorse pubbliche; (2) risorse private (banche o altri investitori istituzionali, a partire da quelli a più stretto contatto col territorio come le banche di credito cooperativo), e con (3) quote di investitori istituzionali esteri, che, contando sull’*expertise* e sulla valutazione delle “banche del territorio”, potranno più facilmente investire nel sistema delle micro e piccole imprese italiane. Il Fondo investirà, nel rispetto del diritto dell’Unione europea, in quelle micro-società che si saranno dotate di un assetto societario adeguato a consentire l’ingresso di investitori stranieri, incoraggiando in questo modo anche l’internazionalizzazione e la crescita delle PMI italiane.

## Misura 23: ATTRARRE CAPITALI E COMPETENZE PER FAR CRESCERE LE STARTUP

**Problema/opportunità:** L’Italia è un Paese a “creatività e imprenditorialità diffusa”, dove negli ultimi anni sempre più persone, in particolari giovani, stanno aprendo startup innovative. A fine 2012 è stata adottata una legislazione organica per facilitare la nascita e lo sviluppo di queste



nuove aziende. Tuttavia, il mercato degli investitori tipici in startup (*venture capitalist* e *business angel*) è ancora ampiamente sottodimensionato, per risorse complessive e numero di attori. Serve quindi fare in modo che sempre più idee di business innovativo possano contare, in particolare nella delicata fase di avvio d'impresa, su capitali e competenze adeguati. Esiste una reale opportunità di attrarre capitali esteri disposti a investire in startup che, nate in Italia, hanno una vocazione naturale a conquistare in tempi rapidi i mercati internazionali.

**Soluzione:** costituire un “Fondo dei Fondi” dedicato al co-investimento in fondi di *venture capital*, che supportano operazioni di investimento realizzate da *angel investor*, incubatori e acceleratori d'impresa, in analogia a quanto proposto nel rapporto “*Restart, Italia!*” del Ministero dello Sviluppo Economico e come ripreso nel rapporto del Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente della Repubblica. I fondi pubblici saranno attivati solo a condizione che (almeno) una parte delle risorse private sia di origine straniera.

- **Il turismo e la cultura**

La vocazione culturale e turistica dell'Italia è sotto gli occhi di chiunque si confronti con la nostra storia. Ma questa storia diventa e diventerà sempre più invisibile se non sarà più fruibile per tutti, se non sarà un fattore di crescita e di occupazione.

## **Misura 24: UN TURISMO CAPACE DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ GLOBALI**



**Problema/opportunità:** con circa il 50% dei flussi proveniente dall'estero, il mercato turistico italiano offre enormi potenzialità di attrazione di capitali esteri. Negli ultimi 15 anni abbiamo perso quote di mercato, e dalla prima meta turistica europea siamo diventati la terza, dopo Francia e Spagna. I consumi turistici sono in forte crescita a livello globale e l'Italia rimane in cima ai desideri di viaggio, eppure il nostro sistema fa fatica a intercettarli. Permangono problemi infrastrutturali e un sistema ricettivo nazionale, connotato da una presenza di marchi alberghieri internazionali inferiore al 2% (percentuale tra le più basse in Europa), nonché una fortissima stagionalità nel periodo estivo (circa la metà del flusso turistico è concentrato tra luglio e settembre). Ciò è dovuto a diversi fattori: a) la limitata dimensione delle aziende turistiche, che impedisce lo sfruttamento di economie di scala, b) la mancata riqualificazione dell'offerta ricettiva; c) la disomogeneità tra Regioni degli standard di classificazione delle strutture, che genera confusione nell'investitore e ostacola lo sviluppo omogeneo del territorio; d) l'inadeguata formazione delle professionalità necessarie al settore; e) la scarsa capacità delle nostre aziende turistiche di lavorare in rete e di far collaborare le diverse articolazioni della filiera, soprattutto nella commercializzazione del prodotto finale. Il Web è ormai un canale fondamentale per valorizzare e vendere il prodotto Italia. A fronte di questa evidenza oggi disponiamo soltanto di un portale nazionale descrittivo del Paese e delle sue molteplici attrazioni, ma per nulla vocato alla promo-commercializzazione, affidata ai singoli portali delle Regioni.



## Soluzioni

- **Misure di stimolo alla crescita dimensionale delle imprese turistiche e all'attrazione di developer turistici:** riconoscere, in conformità con le regole dell'Unione europea, per 3 anni benefici fiscali e contributivi alle imprese che si aggregano; rafforzare ed estendere gli incentivi alle reti di impresa, con specifica attenzione alle imprese turistiche; concedere incentivi a investimenti *greenfield* e *brownfield* di sviluppo turistico che creino posti di lavoro;
- **Normativa nazionale unitaria per la classificazione alberghiera,** in linea con gli standard europei e internazionali;
- **Incentivi economici per gli investimenti superiori a una soglia minima,** in conformità con le regole dell'Unione europea, con particolare riguardo allo sviluppo di poli turistici selezionati, soprattutto nel Mezzogiorno: aree ad alto potenziale turistico, oggi poco sviluppate, dove il turismo rappresenta la principale chance di sviluppo economico e occupazionale;
- **Misure per destagionalizzare i flussi turistici:** sviluppare un calendario di eventi specifici e la creazione di circuiti secondari, segmentare la domanda e sviluppare prodotti e azioni di promozione mirati. Puntare ad accordi con agenzie e *tour operator*, alla promozione del prodotto "terme italiane" (*relax* accessibile) e a valorizzare il segmento *wellness*;
- **Riqualificazione dell'istruzione turistica** con l'obiettivo di rendere maggiormente attrattive le professionalità del settore.
- Sviluppo di **una strategia digitale per il turismo** che veda il portale Italia.it come unica piattaforma di comunicazione e di promo-commercializzazione che ricomprenda i portali regionali. Aumentare la presenza sui social network e adottare misure volte a incentivare l'innovazione nel settore turismo, sia per i prodotti, sia per i servizi.
- **Incentivazione delle attività turistiche a basso impatto ambientale,** quali il cicloturismo e il trekking, capaci di generare forti flussi economici con limitati investimenti pubblici.

Numerose misure incluse in altre sezioni hanno un particolare impatto diretto sul turismo, ad esempio gli accordi fiscali per assicurare certezza agli investitori; la semplificazione del processo autorizzativo e della conferenza dei servizi, le misure per favorire gli investimenti nel mercato immobiliare e facilitare il cambio di destinazione d'uso degli immobili, il potenziamento del rilascio di visti turistici.

## Misura 25: VALORIZZARE IL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE

**Problema/opportunità:** nel mondo la domanda di cultura è in crescita esponenziale. Nella competizione globale sempre di più vincono i Paesi con un'identità storica e culturale forte. Il patrimonio artistico e culturale rappresenta un naturale vantaggio competitivo del nostro Paese, un'eredità unica e universalmente riconosciuta. L'adozione di modelli di *governance* innovativi

può contribuire alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e, anche, alla creazione di imprese nel settore. Anche sul tema del mecenatismo culturale l'Italia non riesce a tenere il passo con gli altri Paesi europei: se in Germania ogni anno le risorse private erogate a beneficio della cultura sono superiori a 500 milioni di euro e in Gran Bretagna e Francia si attestano intorno ai 400 milioni, nel nostro Paese non si raggiungono i 60 milioni.

L'industria culturale ha enormi potenzialità per farsi volano di attrazione di investimenti esteri e di crescita economica e occupazionale, ma sono ancora troppo pochi i progetti che riescono a coinvolgere capitali privati.

### Soluzioni

- Incentivare la costituzione di **fondi alimentati da donazioni private** dedicati a grandi istituzioni museali, prevedere forme di forte defiscalizzazione per il mecenatismo culturale;
- Prevedere la possibilità, in via sperimentale e con adeguate tutele e sotto controllo pubblico, di **affidare a privati e a operatori del terzo settore la gestione di beni culturali**;
- **Utilizzare i beni che si trovano nei depositi dei musei**, non altrimenti valorizzabili, per costruire iniziative di valorizzazione e promozione della cultura italiana nel mondo.

- **Il patrimonio demaniale**

Andare oltre le dismissioni, valorizzando in maniera attiva le concessioni e gli *asset* demaniali.

### Misura 26: VALORIZZARE I BENI DEMANIALI

**Problema/opportunità:** l'Italia non valorizza adeguatamente i beni del Demanio pubblico. Ad esempio, le concessioni balneari garantiscono all'Erario introiti per appena 130 milioni di euro all'anno. Il rinnovo senza gara pubblica dei contratti di concessione limita la mobilità dei gestori e tiene lontani gli investitori internazionali.

**Soluzione:** rivedere i criteri di assegnazione dei beni e la durata dei contratti, prevedendo gare pubbliche che accrescano la concorrenza tra i diversi gestori. Anche la quantificazione dei parametri economici minimi per l'assegnazione deve essere adeguata ai valori di mercato correnti.

### Misura 27: VALORIZZARE GLI IMMOBILI INUTILIZZATI

**Problema/opportunità:** il frazionamento decisionale verticale ed orizzontale, tra i vari Organi della Repubblica italiana, che impedisce l'instaurarsi di una corretta partnership pubblico-privato, genera incertezza negli obiettivi e nei tempi di realizzazione, determina la

frammentazione dei centri di erogazione di risorse pubbliche, non consentendo la definizione di un Programma di valorizzazione continuo e credibile per gli investitori.

**Soluzione:** rafforzare la possibilità dell’Agenzia del demanio di aggregare le iniziative del territorio in modo che formino sistema e di canalizzare le risorse pubbliche, anche europee, erogate, a vario titolo, sugli immobili pubblici, in modo da creare una **pipeline di operazioni di sviluppo economico e sociale**, che siano riconoscibili e attrattive per le diverse tipologie di investitori.

- **Il nostro mercato immobiliare**

In Italia il patrimonio immobiliare ha un grande valore. Convogliare risorse su questo settore, liberalizzandolo e rendendolo più attrattivo per gli investitori, è fondamentale per aiutare i processi di riqualificazione urbana e per contribuire a superare la crisi dell’edilizia.

### **Misura 28: LIBERALIZZARE IL MERCATO DELLE GRANDI LOCAZIONI A USO NON ABITATIVO**

**Problema/opportunità:** l’attuale disciplina delle locazioni limita fortemente la libertà delle parti di determinare gli elementi del rapporto, presentando elementi di rigidità del tutto peculiari del nostro ordinamento, non previsti dagli altri principali Paesi europei. Per le locazioni di immobili a uso non abitativo, in particolare, la normativa prevede una serie di vincoli che, rendendo meno appetibili gli investimenti nel mercato immobiliare italiano rispetto a quelli esteri, frenano lo sviluppo delle locazioni commerciali: durata predeterminata del contratto (6 anni rinnovabili per altri 6, addirittura 9 anni rinnovabili per altri 9 nel caso di immobili adibiti ad alberghi); limiti alla possibilità di negoziare meccanismi di revisione del canone nel corso del rapporto di locazione (l’adeguamento previsto nel corso degli anni è inferiore al tasso di inflazione, senza alcun riferimento all’evoluzione dei valori di mercato); concessione inderogabile all’affittuario della facoltà di recesso unilaterale.

**Soluzione:** prevedere la facoltà delle parti di **concordare contrattualmente termini e condizioni in deroga** alle disposizioni previste dalle disposizioni vigenti. Le tutele attualmente previste dalla legge saranno mantenute, ma solo a favore di alcune categorie di conduttori “deboli” (es. piccoli esercizi, artigiani, etc.), conservando in questo modo l’originario spirito della norma. La liberalizzazione interesserà invece contratti di locazione stipulati fra gli operatori di maggiori dimensioni. Un mercato delle locazioni meno rigido agevolerà gli investimenti esteri di carattere commerciale (grandi esercizi commerciali, grandi strutture ricettive, sedi centrali aziendali...).

### **Misura 29: FAVORIRE IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO DEGLI IMMOBILI**



**Problema/opportunità:** la disciplina del vincolo di destinazione d'uso rende difficile utilizzare un immobile per finalità diverse da quelle inizialmente stabilite. In sostanza, sono necessarie procedure complesse per trasformare, ad esempio, un vecchio casale in un agriturismo, ovvero adibire ad abitazione un albergo dismesso, magari situato in un luogo non più appetibile sotto il profilo turistico. L'esistenza di questo vincolo blocca, di fatto, gli investimenti che puntano alla riqualificazione o al riutilizzo, impedendo una adeguata valorizzazione del patrimonio immobiliare.

**Soluzione:** introdurre un regime di **facilitazione e gratuità per i cambi di destinazione d'uso** degli immobili, in particolare per quelli non utilizzati o occupati da imprese in difficoltà, nel pieno rispetto delle esigenze di tutela del paesaggio e dei volumi esistenti degli edifici. Facilitare il cambio di destinazione d'uso stimolerà l'afflusso di investimenti in direzione dei processi di sviluppo e riconversione territoriale, a vantaggio della competitività dell'immobile stesso e del mercato immobiliare e delle costruzioni.

### **Misura 30: RENDERE PIÙ FACILE INVESTIRE NELL'IMMOBILIARE TRAMITE LO SVILUPPO DELLE SOCIETÀ DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE QUOTATE (SIIQ)**



**Problema/opportunità:** l'efficienza del mercato immobiliare, in particolare del comparto non residenziale, dipende in buona misura dalla presenza di investitori istituzionali. Quest'ultima categoria ha dimostrato, in tempi recenti, una bassa propensione anche solo a valutare opportunità di investimento in Italia, a causa di una scarsa efficienza degli strumenti di investimento. Lo sviluppo delle SIIQ (Società di Investimento Immobiliare Quotate) è limitato nel nostro Paese da una regolamentazione non in linea con gli omologhi strumenti europei (basti notare che in Francia ci sono 55 SIIC, contro le sole 2 SIIQ italiane). Si deve intervenire per assicurare agli investitori una redditività in linea con quella degli analoghi strumenti europei, senza incidere sul profilo di rischio del prodotto.

**Soluzione:** **uniformare la normativa fiscale delle SIIQ a quella dei fondi immobiliari**, rendendo quindi fiscalmente neutra l'opzione per uno dei due strumenti. Favorire la creazione di SIIQ, prevedendo la possibilità che per i conferimenti si possa applicare il regime tributario delle SIIQ anche per le società che non ne possiedono i requisiti in fase di costituzione, ma che li raggiungeranno entro un arco temporale definito. Rendere più flessibile la gestione degli investimenti, eliminando alcune rigidità operative previste dalla normativa attuale. Introdurre benefici fiscali vincolati al finanziamento di opere pubbliche da parte delle SIIQ.

- **La nostra università, ricerca ed innovazione**

I centri di ricerca sono gli *hub* dove si sperimenta il lavoro di domani. Oggi sono soprattutto i territori che offrono un circuito virtuoso e consolidato nel panorama internazionale tra università, ricerca e impresa ad attirare la maggiore attenzione per investimenti di lungo termine, con grande impatto sull'indotto.

### Misura 31: CREDITO D'IMPOSTA PER LA RICERCA & SVILUPPO

**Problema/opportunità:** la scarsa propensione verso le attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) è uno dei maggiori punti di debolezza del sistema produttivo italiano. Nel 2010 la spesa complessiva in attività di R&S è stata pari all'1,3% del PIL, un valore significativamente inferiore alla media dei Paesi dell'UE (2%). Inoltre, mentre nei principali Paesi UE al settore privato compete più del 60% della spesa complessiva di R&S, in Italia l'incidenza non raggiunge il 50%.

**Soluzione:** introdurre un **credito d'imposta stabile e automatico sull'incremento, rispetto all'anno precedente, delle spese sostenute in attività di R&S**. Un orizzonte di stabilità e certezza consente alle imprese una programmazione di lungo respiro, con progetti di investimento che possono maggiormente incidere sulla competitività del sistema produttivo.

### Misura 32: FAVORIRE *SPIN-OFF* DI UNIVERSITÀ E RICERCA

**Problema/opportunità:** la presenza di un ricco tessuto di ricerca pubblico e privato nel territorio è un fattore decisivo nelle scelte di localizzazione degli investimenti. Per questo è importante connettere sempre di più il sistema della ricerca di base con quello produttivo, valorizzando ad esempio le numerose aziende *spin-off* della ricerca universitaria. Esse rappresentano spesso delle "gemme nascoste" dell'innovazione prodotta dal nostro Paese.

#### Soluzioni

- **Favorire lo sviluppo di *spin-off* accademici e la loro capacità di attrarre capitali**, anche inserendoli in una programmazione condivisa università-impresa. Creare incentivi che permettano alle grandi aziende di accompagnare il percorso di internazionalizzazione di aziende *spin-off*, affiancandole "in cordata" nel corso delle loro missioni commerciali. Vanno inoltre creati incentivi per le strategie di internazionalizzazione degli *spin-off*, attraverso contributi per l'estensione internazionale dei brevetti e la partecipazione a fiere e competizioni internazionali;
- **Incentivare una maggiore specializzazione degli uffici di trasferimento tecnologico e degli uffici per le relazioni internazionali di università e centri di ricerca**, assegnando risorse in maniera premiale agli uffici che si riorganizzano stabilmente sulla base di competenze e focalizzazione tecnologica.

### Misura 33: INTERNAZIONALIZZARE IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE

**Problema/opportunità:** le scuole e le università devono aprirsi maggiormente alla realtà internazionale.

#### Soluzioni

- **Connettere gli uffici internazionalizzazione dei diversi atenei/centri di ricerca con gli *attaché* scientifici delle sedi diplomatiche**, favorendo la definizione di strategie di internazionalizzazione congiunte tra diversi atenei e centri di ricerca;

- In linea con l'azione già avviata con il “Decreto Istruzione”, **incentivare fiscalmente donazioni e sponsorizzazioni private alle università** volte a istituire cattedre e corsi che incrementino la qualità dell'offerta formativa e l'internazionalizzazione dell'università, o a finanziare borse di studio destinate a studenti meritevoli;
- **In una logica di autonomia, rimuovere il divieto che impedisce alle università di istituire corsi di studio anche esclusivamente in lingua inglese;**
- Sostenere gli sforzi progettuali dei dirigenti scolastici volti a percorsi di **internazionalizzazione degli istituti;**
- **Favorire l'inserimento di insegnanti stranieri** per percorsi di *visiting* di breve e medio termine, sia nelle scuole che nelle università;
- Promuovere accordi tra Atenei diversi per sviluppare dei master inter-universitari, concepiti come prodotti nazionali capaci di competere sul mercato globale della formazione di alto livello a partire dall'a.a. 2014-2015, e rivolti principalmente a stranieri interessati ad acquisire una **competenza e professionalità legate al *Made in Italy*** e al patrimonio storico, culturale e scientifico più caratteristico del nostro Paese.

### Misura 34: UNA RICERCA A VOCAZIONE INTERNAZIONALE

**Problema/opportunità:** le reti della conoscenza e della ricerca presenti in Italia debbono sviluppare maggiormente la loro vocazione internazionale, anche affinché le loro attività siano più attrattive e visibili per il mondo delle imprese.

#### Soluzioni

- Procedere a una **mappatura delle eccellenze della ricerca** distribuite nei diversi territori con particolare attenzione per i *clusters* costituiti da imprese, distretti, atenei, enti di ricerca ad alta vocazione tecnologica e innovativa;
- **Rendere disponibili in lingua inglese le informazioni relative a didattica, ricerca e trasferimento tecnologico** più rilevanti sui siti delle università e sul portale “*Research Italy*”, come vetrina unica dei risultati della ricerca, del trasferimento tecnologico e delle opportunità di sviluppo internazionale;
- **Potenziare l'interazione e la contaminazione tra il mondo della ricerca pubblica e le imprese**, mediante forme di “sostegno intelligente” alle imprese che favoriscano la partecipazione del mondo industriale al finanziamento di corsi di dottorato, di assegno di ricerca post-doc;
- Sostenere i **periodi di formazione del ricercatore presso le imprese**, valorizzare contenuti didattici orientati alla cultura della imprenditorialità innovativa.

- **La digitalizzazione del Paese**

Un Paese che attrae e stimola investimenti è un Paese più semplice, con una Pubblica Amministrazione che utilizza meno carta e che coglie le opportunità del digitale per dare risposte immediate alle imprese.

## Misura 35: DIGITALIZZARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E I CITTADINI



**Problema/opportunità:** solo il 49% delle famiglie italiane ha una connessione fissa a banda larga (la media EU è 61%). L'Italia, inoltre, è all'ultimo posto in Europa per lo sviluppo della banda ultra larga. Il Piano Banda Larga del Governo ha attivato 350 milioni di euro di fondi nazionali, regionali ed europei per eliminare il divario digitale italiano nel 2014. Sono anche partiti i bandi del Piano Banda Ultra Larga in Campania, Sicilia, Molise, Calabria e Basilicata, (quasi 550 milioni di euro che permetteranno di collegare oltre 4 milioni di cittadini). È un'occasione da cogliere: occorre rendere la diffusione della banda larga in Italia un'occasione di sviluppo e attrattività di nuovi investimenti.

**Soluzione:** mettere in atto, all'interno delle attività dell'Agenda Digitale, alcune azioni prioritarie per **accelerare la digitalizzazione dell'economia italiana e migliorare il rapporto tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione**. In particolare: realizzazione della nuova anagrafe nazionale dei cittadini italiani; realizzazione dell'identità elettronica; attuazione delle norme sulla fatturazione elettronica. Tramite queste azioni si avvia un processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, si alimenta la domanda di servizi internet e si accelera la domanda di accesso alla rete.

### • Siti industriali da rilanciare

Dal 2008 il Governo è dotato, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, di una struttura per le crisi di impresa che gestisce tavoli di confronto con le aziende in crisi, per tutelare la capacità produttiva e l'occupazione del Paese, proponendo interventi come riconversioni industriali, riorganizzazioni produttive, consolidamento dell'impresa ecc. Si tratta spesso di imprese che conservano un elevato patrimonio di conoscenze e di capacità professionali che, adeguatamente valorizzato, può rappresentare un fattore di attrazione di investitori nazionali ed esteri. Con l'acuirsi della crisi, questa struttura è divenuta un osservatorio privilegiato sulle dinamiche evolutive del sistema produttivo nazionale, delle sue difficoltà e potenzialità di crescita. Ad agosto 2013 i tavoli di vertenze gestiti sono stati oltre 150 soprattutto nei settori dell'ICT, della chimica, della componentistica auto, degli elettrodomestici, del tessile-abbigliamento e della siderurgia.

## Misura 36: CREAZIONE DI UN MECCANISMO DI REAZIONE RAPIDA PER FAR FRONTE ALLE CRISI AZIENDALI

**Problema/opportunità:** i piani di ristrutturazione per far fronte a casi di eccessivo indebitamento spesso incontrano difficoltà di attuazione per la scarsa disponibilità di nuove risorse finanziarie, dovuta all'assenza di operatori istituzionali disponibili a investire in questo segmento di mercato.

**Soluzione:** istituire un **meccanismo di reazione rapida**, conforme alle regole dell'Unione europea, dedicato a intervenire nell'investimento in aziende italiane caratterizzate da squilibri patrimoniali e finanziari, ma con buone prospettive industriali ed economiche. Le risorse del meccanismo saranno messe a disposizione da diversi soggetti privati - valutando eventualmente



un coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti - dalle maggiori banche italiane e da altri investitori istituzionali domestici e internazionali, e serviranno per apportare secondo logiche non speculative ma di mercato il capitale e la nuova finanza necessaria per la fase di esdebitamento e *turnaround*. Per favorire l'attrazione degli investitori, le risorse investite saranno rese pre-deducibili in caso di attivazione di procedure concorsuali e non assoggettate a vincoli stringenti per quanto riguarda le condizioni di tasso praticate.

### Misura 37: FACILITARE LE BONIFICHE AMBIENTALI

**Problema/opportunità:** per favorire la re-industrializzazione o riconversione produttiva di molti siti, e rimettere in moto l'economia dei territori interessati, occorre spesso superare situazioni di criticità ambientale.

**Soluzione:** **semplificare le procedure per la bonifica ambientale** dei siti di interesse nazionale (SIN), chiarendo meglio le responsabilità delle diverse operazioni di bonifica e immaginando anche agevolazioni fiscali dedicate.

- **Le nostre infrastrutture**

Le infrastrutture italiane scontano un gap rispetto ai *competitor* europei sia nelle grandi opere (si pensi alla TAV) che nelle infrastrutture locali, con conseguenti maggiori costi legati alla logistica e al trasporto delle merci e delle persone. Tuttavia, l'impegno che si sta producendo per colmare questo ritardo infrastrutturale offre rilevanti opportunità per gli investitori e gli operatori anche stranieri. In questo senso diverse misure sono state varate e altre sono allo studio per favorire il coinvolgimento di capitali privati negli investimenti in infrastrutture e per conseguire una maggiore apertura di porti e aeroporti al capitale straniero.

### Misura 38: COINVOLGERE IL CAPITALE PRIVATO NELLA REALIZZAZIONE DI GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI

**Problema/opportunità:** da alcuni anni, lo *European PPP Expertise Center* della BEI segnala, come principale anomalia del mercato italiano del PPP, l'incertezza e la lunghezza dei tempi per la chiusura dei contratti di finanziamento delle opere realizzate con contratti di partenariato pubblico privato. Si tratta di un punto di debolezza rilevante che allontana gli investitori stranieri dalle pure interessanti opportunità del mercato italiano. Il nostro ordinamento, per favorire la diffusione degli interventi di PPP, si è recentemente dotato di strumenti innovativi come i *project bond*, il contratto di disponibilità e una disciplina di forte agevolazione fiscale per le opere infrastrutturali superiori ai 200 milioni di euro prive di contributo pubblico.

**Soluzione:** incrementare il coinvolgimento di capitali privati nei seguenti ambiti strategici:

- la **continuità funzionale della offerta ferroviaria AV/AC**;
- l'applicazione delle **misure di compensazione fiscale ai nuovi assi autostradali** a prevalente capitale privato;



- il **refinanziamento dei programmi di intervento** riguardanti la manutenzione della rete ferroviaria e stradale;
- la **riqualificazione delle aree urbane**;
- il **trasporto pubblico locale**.

I limiti di finanza pubblica richiedono l'esonero dal Patto di Stabilità per le risorse allocate su progetti cantierabili di competenza delle Regioni e degli Enti locali.

### **Misura 39: SVILUPPO DEI PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI (PPP) NEL CAMPO DELLE PICCOLE E MEDIE INFRASTRUTTURE**

**Problema/opportunità:** l'Italia sconta un gap infrastrutturale rispetto agli altri Paesi europei, sia di grandi opere (autostrade, TAV, metropolitane, etc.) che di infrastrutture locali. In particolare, cinque settori strategici – cui è strettamente legata la ripresa economica – richiedono ingenti investimenti: edilizia scolastica, edilizia carceraria, edilizia sanitaria, efficientamento energetico degli immobili della PA, beni culturali. I limiti di finanza pubblica impongono il ricorso a procedure alternative al tradizionale appalto per la realizzazione delle opere, a partire dal modello PPP, che consente, anche attirando capitali internazionali, di massimizzare l'efficienza nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture.

**Soluzione:** creare nel nostro ordinamento nazionale una **disciplina speciale per il PPP**, esterna al Codice dei contratti pubblici, composta da poche, chiare e stabili regole; applicare modelli giuridico-economici che siano “*Eurostat compliant*”, per evitare che complesse operazioni di finanza strutturata debbano poi essere riclassificate ai fini dei parametri di Maastricht; allocare risorse *ad hoc* per finanziare la realizzazione di studi di fattibilità delle opere da parte delle Pubbliche Amministrazioni interessate, che altrimenti non dispongono delle necessarie risorse umane e finanziarie; aumentare il valore dei singoli bandi di gara, effettuandoli su pacchetti di progetti con caratteristiche simili e non su singole opere; accentrare le gare, creando una stazione unica di gestione con competenze specifiche e favorendone con misure specifiche l'utilizzo da parte delle singole Amministrazioni; creare uno standard unificato per i bandi, le procedure e i contratti; favorire l'ingresso di investitori esteri nelle operazioni di PPP già in gestione, per rendere possibile il lancio di nuovi progetti da parte di operatori industriali nazionali.

### **Misura 40: RIFORMA DEI PORTI**

**Problema/opportunità:** Nella nuova rete di trasporto (*core network*) europea, tutti i corridoi iniziano e/o finiscono in un porto marittimo, garantendo in questo modo la massima fluidità ai traffici delle merci movimentate tra i mercati europei e il resto del mondo. Ciò è di particolare rilevanza per l'Italia, considerato che oltre l'85% dell'*import-export* del Paese avviene attraverso i nostri porti.

**Soluzione:** Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è impegnato nella definizione di un nuovo assetto del sistema portuale italiano, che vede i sistemi portuali dell'Alto Tirreno e dell'Alto Adriatico porte dei corridoi Genova – Rotterdam, Adriatico – Baltico e Mediterraneo,

nonché i sistemi portuali campano, pugliese, calabrese e siciliano porta sud del corridoio Helsinki – La Valletta. Tale nuovo assetto dell’offerta deve trovare riscontro in un adeguamento della normativa per quanto riguarda i seguenti punti cruciali:

- la **governance dei porti**. I soggetti che amministrano i principali porti italiani devono avere un piano industriale per accedere al finanziamento pubblico. I porti più vocati ai traffici di lungo raggio dovranno essere governati da soggetti capaci di realizzare accordi con i grandi operatori di traffico ed essere dotati – anche attraverso la costante interlocuzione con l’Amministrazione centrale – di strumenti giuridici e finanziari adeguati. Tra questi: la semplificazione delle procedure tecniche e amministrative per gli interventi di dragaggio e la facoltà di rimodulare, in aumento o in diminuzione, le tasse pagate dalle navi e dalle merci nei nostri porti;
- la **riduzione dell’incidenza complessiva degli oneri burocratici**;
- l’**incentivazione degli investimenti nell’adeguamento tecnologico**, nella logistica e nelle reti di accesso agli scali.

Per il rilancio dei porti sarà importante anche dare nuovo impulso alla nautica da diporto. L’articolo 23 del decreto legge n. 69/2013, oltre a equiparare la messa sul mercato della barca a quello di una seconda casa, prevede l’esenzione dalla tassa di possesso per imbarcazioni fino a 14m e il dimezzamento per le imbarcazioni da 14 a 20 m.

#### **Misura 41: IL PIANO DEGLI AEROPORTI**

**Problema/opportunità:** Il sistema aeroportuale italiano si presenta meno competitivo rispetto ai partner europei e ha caratteristiche di dispersione e frammentazione.

**Soluzione:** Gran parte degli scali nazionali ha sottoscritto negli anni recenti il contratto di programma con ENAC, indispensabile per avere certezza sulle tariffe e sugli investimenti. È ora urgente:

- procedere alla **definizione di sistemi aeroportuali** nell’ambito di stessi bacini di traffico per supportare la classificazione funzionale degli scali e la diversificazione del ruolo per migliorare le economie di scala, anche attraverso l’unicità di gestione degli stessi;
- mettere in atto tutte le misure necessarie per facilitare l’**apertura al capitale privato – italiano e straniero – nella realizzazione e gestione delle infrastrutture aeroportuali**.

#### **• I nostri territori**

L’attrazione di investimenti esteri è innanzitutto uno strumento di sviluppo territoriale. È necessario fare in modo che un investimento, specie se di grandi dimensioni, si inserisca armoniosamente in un territorio. Per farlo, bisogna da un lato assicurarsi che i benefici degli

investimenti ricadano effettivamente sui territori; dall'altro le comunità e le autonomie locali devono prendersi la responsabilità di attrarre, non di respingere.

## Misura 42: ATTRARRE INVESTIMENTI A BENEFICIO DEI TERRITORI



**Problema/opportunità:** Secondo i dati del Forum nazionale Nimby, nel 2012 sono state 354 le infrastrutture e gli impianti oggetto di contestazione pubblica in Italia, con continui ritardi, perdite economiche e tensioni sociali. Serve un meccanismo che: a) permetta ai territori di far sentire in maniera efficace e costruttiva la propria voce, evitando successive contestazioni in grado di bloccare l'iter di attuazione e di incidere su costi e tempi di realizzazione degli investimenti; b) assicurare che gli investimenti costituiscano una reale occasione di sviluppo per i territori, generando crescita e aiutando a migliorare la vita dei cittadini.

### Soluzioni

- Come indicato anche dal Rapporto del Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente della Repubblica, introdurre il modello del **Dibattito Pubblico**, per i progetti di infrastrutture e di opere pubbliche di rilevanza strategica nazionale, oltre alle opere con un valore dell'investimento pari ad almeno 100 milioni di euro e che riguardino un bacino di utenza non inferiore a 250.000 cittadini. A tal fine, viene istituita una **Commissione Nazionale di Garanzia per il Dibattito Pubblico**, che riceve dal proponente dell'intervento una proposta di progetto con l'indicazione chiara di: obiettivi e caratteristiche principali dell'intervento, sua localizzazione, impatto ambientale previsto, tempi e costi di realizzazione, benefici attesi per il territorio. Il dibattito si svolge secondo modi e tempi definiti (non oltre sei mesi dalla convocazione della prima audizione), e garantisce ai cittadini la più ampia trasparenza e partecipazione, all'investitore tempi certi della discussione, e all'azione amministrativa successiva una maggiore efficacia;
- Per assicurare che l'investimento sia davvero uno strumento di sviluppo per i territori che lo ospitano, prevedere una **“clausola di sviluppo territoriale”** che vincoli gli investitori sopra una certa soglia dimensionale che si localizzano in un territorio a destinare una parte degli utili derivanti dall'investimento a progetti di sviluppo definiti in accordo con la popolazione locale. Estendere ad altre tipologie di investimenti quanto già recentemente introdotto limitatamente ai nuovi progetti di estrazione di idrocarburi su terraferma che, in funzione delle entrate fiscali prodotte, alimentano il neocostituito “Fondo per gli interventi infrastrutturali nei territori interessati da attività di ricerca e produzione di idrocarburi”;
- Come indicato anche dal Rapporto del Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente della Repubblica, riformare il Titolo V della Costituzione per inserire la **concorrenza tra i principi generali che reggono il sistema economico** (come già definito dalla Corte Costituzionale). Ciò garantirebbe l'**omogeneità territoriale** della normativa in materia di concorrenza, e assicurerebbe maggior efficacia alle riforme pro-concorrenziali attuate a livello nazionale;
- Per valorizzare in pieno la diversità territoriale del Paese sarà necessario mettere a sistema e coordinare le importanti **iniziative regionali** di attrazione degli investimenti esteri, diffondendo buone prassi e costruendo sinergie che permettano di massimizzare i risultati.

## 2.2.10. IDROCARBURI E RISORSE MINERARIE

L'Italia è altamente dipendente dall'importazione di energia, con una bilancia commerciale energetica negativa nel 2012 per ben 64 miliardi di euro e con conseguenze negative sulla sicurezza di approvvigionamento. Allo stesso tempo il Paese ha a disposizione significative riserve di gas e petrolio, le più importanti in Europa dopo quelle dei Paesi nordici. Fare leva su queste risorse offre benefici in termini occupazionali e di crescita economica in un settore in cui l'Italia vanta notevoli competenze riconosciute. Oltre agli idrocarburi, l'Italia ha un notevole potenziale di sviluppo di risorse minerarie di elementi chimici preziosi (es. antimonio, oro, manganese, mercurio) e di materiali lapidei (es. marmo, pietre di vario tipo).

### Proposta 43: PRODUZIONE NAZIONALE DI IDROCARBURI E RISORSE MINERARIE

**Problema/opportunità:** Il raddoppio della produzione nazionale di olio e gas, previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), offre nuove e interessanti opportunità di investimento nel nostro Paese: sono previsti 17 miliardi di euro di investimenti, che daranno vita a oltre 100 mila posti di lavoro addizionali. Questo sviluppo avverrà riducendo complessivamente il numero di infrastrutture terrestri e marine (pozzi e piattaforme), grazie all'ottimizzazione della progettazione e all'uso di tecnologie all'avanguardia. In questo settore l'apporto di investimenti e competenze internazionali è essenziale (già oggi vi è un'ampia presenza di primari operatori).

**Soluzione:** Perché lo **sviluppo della produzione di idrocarburi** abbia luogo e si superino le difficoltà attuali, la SEN prevede diversi interventi: dall'aumento delle ricadute economico-occupazionali per i territori interessati (attraverso un provvedimento che prevede un'allocatione specifica delle entrate fiscali), all'apertura di nuove aree esplorative (significativo il caso delle zone marine a ovest della Sardegna), dall'adeguamento agli standard europei dell'iter autorizzativi, fino alla disponibilità pubblica di dati tecnici relativi alle esplorazioni e alle ricerche effettuate in passato. Per quanto riguarda il potenziale di cave e miniere, la competenza normativa e amministrativa è esclusivamente regionale, ma è possibile ipotizzare un ruolo di guida e facilitazione da parte dello Stato, attraverso una normativa di riordino e di omogeneizzazione della legislazione locale in corso di elaborazione.

\* \* \*

## 2.3 Un Paese che attrae il capitale umano

L'economia della conoscenza si fonda sul concetto di rete e sulla capacità delle nazioni di essere magneti del talento, nell'università, nella ricerca, nel lavoro qualificato. Per questo motivo, con *Destinazione Italia* non si vogliono attrarre solo capitali finanziari, ma anche risorse umane qualificate che possano elevare il livello innovativo dell'economia italiana.

## Misura 44: I VISTI COME STRUMENTO DI ATTRAZIONE



**Problema/opportunità:** i visti sono una leva strategica per attrarre e trattenere talenti e innovazione e devono essere utilizzati come incentivo all'ingresso in particolare verso gli investitori, gli studenti, i ricercatori e, più in generale, i lavoratori altamente qualificati. Lo snellimento delle procedure di rilascio dei visti è prioritario, nel rispetto del Sistema Schengen, per rendere l'Italia un Paese che accoglie flussi di mobilità qualificata. Anche i visti turistici offrono un potenziale straordinario in termini di promozione e sviluppo di relazioni, con ampie ricadute economiche sui territori, potenziale che deve essere sviluppato attraverso un'offerta di servizi consolari adeguata a una domanda in forte aumento, anche in prospettiva EXPO 2015.

### Soluzioni: *fast-track* per specifiche categorie di investitori

- **Visto “start up”** per chi sceglie di costituire una start-up innovativa in Italia e assicura un piano di impresa e una disponibilità minima di fondi da stabilirsi (venture capital, angel investors, fondi propri dell'investitore ecc); in questo caso il fast track si può realizzare anche attraverso la collaborazione con gli incubatori di impresa;
- **Visto per chi effettua un investimento significativo** in un business italiano che sostiene o accresce i livelli di impiego. Saranno definiti criteri di valutazione consistenti in una soglia minima di investimento (es. 500.000 euro) o di numero di posti di lavoro generati;
- **Visto per chi effettua una donazione filantropica rilevante** in un settore di interesse per l'economia italiana (cultura, turismo, recupero di beni culturali, scienza, ecc).

### Semplificazione e miglior utilizzo della normativa esistente

- **Tempi certi per il rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico Immigrazione**, introducendo il principio del silenzio-assenso oltre determinati termini;
- **Semplificazione e flessibilità nella regolarizzazione del lungo soggiorno** (tipologie di visto D, oltre i 90 giorni). Prevedere due opzioni per lo straniero: 1) richiesta del visto prima dell'ingresso in Italia, senza obbligo di successiva richiesta di permesso di soggiorno, eventualmente sostituito da una più semplice “dichiarazione di presenza” presso le Questure; 2) ingresso in esenzione da visto (con visto d'affari o turistico, qualora si tratti di nazionalità soggetta a visto) e regolarizzazione sul territorio, dopo l'ingresso; **Per attrarre cervelli stranieri e semplificare la vita agli studenti stranieri in Italia:** trasformazione da annuale a triennale del Decreto interministeriale che fissa le quote d'ingresso per tirocini e corsi di formazione professionale; abolizione del sistema di quote per gli studenti universitari stranieri, che attualmente prevede l'approvazione di un apposito Decreto flussi; come già previsto dal Decreto Istruzione, allineare la durata del permesso di soggiorno degli studenti stranieri a quella del loro corso di studi o di formazione, anche pluriennale, nel rispetto della disciplina vigente sulle certificazioni degli studi e dei corsi formative e fatta salva la verifica annuale di profitto; concedere un periodo transitorio per lo straniero che termina gli studi in Italia per cercare un lavoro o avviare un'attività (es. da 6 a 12 mesi);

- **Per attrarre lavoratori extra-europei altamente qualificati:** pronta attuazione della Direttiva UE sulla Blue Card;
- **Rafforzamento della capacità di erogare visti,** soprattutto turistici: dare piena attuazione all'art.41 bis del Decreto sviluppo 2012 che prevede la ri-assegnazione annuale di parte dei proventi dal rilascio dei visti (c.d. percezioni consolari) al Ministero Affari Esteri per il potenziamento dei servizi consolari.

#### **Misura 45: FORMARE GLI INVESTITORI DEL FUTURO**

**Problema/opportunità:** il rapporto dell'Italia con le classi dirigenti di Paesi strategici per la nostra visione internazionale, a partire dal bacino del Mediterraneo e da tutto "l'estero vicino", deve essere rafforzato. Formare le future *élite* di questi Paesi significa garantirsi futuri investitori con una particolare propensione a scommettere sull'Italia.

**Soluzione:** creare uno strumento dedicato per attrarre e formare in Italia **futuri rappresentanti delle nuove élite**, a partire dall'area del Mediterraneo, con l'attivazione di borse di studio *ad hoc* e di programmi di scambio tra le Pubbliche Amministrazioni.

Snellire e velocizzare le procedure contabili relative alle **borse di studio concesse dal Ministero degli Affari Esteri agli studenti stranieri**, superando l'attuale sfasamento temporale tra esercizio finanziario e anno accademico, che rende di fatto la borsa di studio non erogabile al beneficiario in tempi utili.

Incentivare progetti di ricerca, programmi culturali e **collaborazione scientifica tra atenei e centri di ricerca dell'area mediterranea**.

### 3. PROMOZIONE

La promozione all'estero delle opportunità di investimento offerte dal nostro Paese e la ricerca di potenziali investitori sono complementari agli interventi di miglioramento del *business environment* in Italia. La rete di Ambasciate, Consolati, Uffici ICE e Istituti di Cultura svolge già attività di promozione mirata all'attrazione degli investimenti esteri, ma non è dotata di strumenti dedicati. Occorre dare maggior incisività alla diplomazia economica e culturale e sistematizzare le buone prassi sperimentate a livello di Ambasciate e Consolati.

#### Misura 46: CAMPAGNA DESTINAZIONE ITALIA

**Problema/opportunità:** Il Piano Destinazione Italia necessita della massima visibilità nel profilo internazionale del Governo, per influire su una prospettiva di lungo termine. Si deve quindi procedere a una grande campagna nel mondo che dia visibilità a Destinazione Italia.

**Soluzioni:** *Road show di presentazione di Destinazione Italia nelle capitali economiche mondiali* da parte del Presidente del Consiglio, del Ministro degli Affari Esteri, del Ministro dello Sviluppo Economico, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, e di altri membri del Governo.

#### Misura 47: PRESIDARE PER ATTRARRE: MERCATI, PERSONE E STRUMENTI

**Problema/opportunità:** L'attività di promozione e attrazione di investimenti esteri è a oggi condotta da Ambasciate/Consolati/Uffici ICE per lo più attraverso l'organizzazione di singole iniziative (*road show*, missioni di sistema, etc.). Questo approccio, improntato a una logica di presenza e contatto occasionali, non consente di intercettare in anticipo e con sistematicità i potenziali investitori.

#### Soluzioni

- Costituzione, nei **più importanti centri economici mondiali** (a cominciare da Londra, Mosca, San Paolo, New York, Istanbul, Golfo, Shanghai, Tokyo, Hong Kong, Singapore, Città del Messico, Johannesburg) di **uffici Destinazione Italia** dotati di competenze specifiche in materia di attrazione di investimenti, pienamente integrati nella rete diplomatico-consolare;
- Istituzione, nei principali centri di interesse per gli investimenti esteri, di **Consigli economici** convocati periodicamente dall'ambasciata o consolato, in chiave di presentazione di Destinazione Italia e, successivamente, di regolare aggiornamento sullo "stato dell'Italia" (quadro economico, riforme, ecc.);



- Nel quadro del ri-orientamento della rete diplomatica dai mercati ormai “saturi” a quelli emergenti, rafforzamento della capacità di *scouting* e promozione all'estero delle opportunità di investimento in Italia, anche attraverso la possibilità di offrire **all'investitore straniero proposte “su misura” e “pacchetti” di investimento, preparati da Destinazione Italia SpA** (relativi ad esempio a proprietà demaniali, aziende particolarmente rappresentative del *Made in Italy* con necessità di capitalizzazione, progetti interregionali, aziende “in crisi”) e una specifica formazione di diplomatici e funzionari commerciali;
- **Promozione di appuntamenti che favoriscano lo sviluppo di contatti diretti tra grandi investitori e top manager di multinazionali con esponenti di Governo, delle istituzioni e delle Regioni**, per esempio ospitando a inizio 2014 l'IBAC (*International Business Advisory Council*) composto dai vertici delle più importanti multinazionali mondiali, e organizzando nella primavera 2014 un evento-pilota su modello dell'*Investment Summit “Select USA”* per presentare *asset*, opportunità e quadro normativo dell'Italia. Tali iniziative saranno anche l'occasione di rafforzare il rapporto con le multinazionali e gli investitori dei Paesi emergenti.

#### Misura 48: COSTRUIRSI UNA MIGLIORE REPUTAZIONE NEL MONDO



**Problema/opportunità:** Come le grandi imprese utilizzano strumenti di rilevamento della percezione del loro marchio, così anche lo Stato deve dotarsi di un sistema di monitoraggio della reputazione Paese, per meglio pianificare le proprie politiche di promozione e intervenire per correggere eventuali distorsioni.

##### Soluzioni

- **Elaborare, attraverso un'ampia consultazione pubblica, una strategia nazionale sul “Marchio Italia”, che sarà attuata in occasione di EXPO 2015;**
- **Dotare il Ministero degli Affari Esteri di un “Forum permanente della reputazione internazionale dell'Italia”,** che analizzerà e sintetizzerà le ricerche e i dati elaborati dalle principali aziende, banche e centri di ricerche nazionali sul tema reputazione e identità Paese, con l'obiettivo di condurre un monitoraggio regolare della reputazione dell'Italia su media e social media mondiali e contribuire a elaborare e attuare la strategia Marchio Italia. Il Forum elaborerà un Rapporto annuale che sarà presentato nell'ambito di una “Giornata della Reputazione dell'Italia nel mondo”.

#### Misura 49: MOBILITARE GLI ITALIANI GLOBALI



**Problema/opportunità:** Gli Italiani che lavorano e studiano all'estero sono i primi “Ambasciatori dell'Italia nel mondo” e, come tali, possono contribuire a raccontare in modo



nuovo l'Italia all'estero e a attuare efficacemente la strategia "Marchio Italia". In particolare, gli italiani di più recente immigrazione – i nuovi "Italiani globali" - sono una ricchezza rapidamente attivabile e "sintonizzabile" con lo sforzo di modernizzazione.

### Soluzioni

- **Mappare e coinvolgere gli italiani all'estero nella promozione del Marchio Italia e nell'attrazione di investimenti** (multinazionali, banche, fondi di investimento, università, centri di ricerca, grandi associazioni e *think tank*), anche attraverso l'aggiornamento e la piena fruibilità delle banche dati e piattaforme informatiche esistenti;
- **Sviluppare servizi mirati per gli "Italiani globali"**, che incentivino l'effettiva iscrizione all'Anagrafe Italia Residenti all'Estero (A.I.R.E.);
- Attivare "**VIP-Volunteer for Italy's Promotion**", programma di sensibilizzazione di studenti e ricercatori in partenza per l'estero sul loro ruolo di "Ambasciatori dell'Italia nel mondo", in collaborazione con scuole, università e organizzazioni di scambio studentesco.

## Misura 50: USARE LE LEVE DELLA CULTURA E DELLO SPORT PER UNA DIPLOMAZIA DELL'ATTRAZIONE

**Problema/opportunità:** L'inserimento dell'Italia nelle catene globali del valore è un'operazione culturale oltre che economica. Il patrimonio storico, artistico e culturale dell'Italia può aiutare a generare attenzione, legami e connessioni tra l'Italia e il resto del mondo. La diplomazia culturale deve essere meglio orientata per "fidelizzare" le persone al Marchio Italia.

### Soluzioni

- **Valorizzare il patrimonio artistico non esposto e le eccellenze della nostra industria museale, del restauro e dell'archeologia attraverso "operazioni di diplomazia culturale"** in Paesi a concentrazione di potenziali investitori e alta domanda di Italia. Tra i possibili interventi: duplicazione di musei italiani all'estero, con la fornitura del *brand* e di opere non esposte a rotazione; accordi per la cessione temporanea in comodato di opere a enti stranieri; programmi di assistenza tecnologica in campo archeologico, museale e del restauro;
- **Promozione della lingua italiana nel mondo**, anche attraverso il sostegno alle scuole italiane all'estero e alla società Dante Alighieri, nonché il coinvolgimento delle *élites* straniere che hanno studiato e conoscono l'italiano;
- **Valorizzare il potenziale di attrattività dello sport italiano**, in particolare del calcio, per sostenere gli obiettivi di diplomazia economica: firma di un accordo-quadro con il C.O.N.I. e conclusione di accordi bilaterali di scambi tecnici/professionali con Paesi target.

## Accompagnamento

Nel corso degli anni, il numero degli attori attivi sul fronte dell'informazione, del sostegno e dell'accompagnamento degli investitori esteri si è moltiplicato.

Il Governo intende riordinare la materia e costituire un'entità unica con la responsabilità dell'accompagnamento dell'investitore in Italia. Questa entità si raccorderà con la rete diplomatico-consolare per la promozione internazionale e con le Regioni per la parte di loro competenza. A questo fine, il Governo chiede ad Invitalia SpA di costituire **Destinazione Italia SpA**, società "di scopo" da essa interamente controllata, che si configurerà come società a servizio delle politiche del Governo nel suo complesso. La società avrà uno statuto e dei meccanismi di *governance* definiti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero degli Affari Esteri. Le sue attività verranno regolate da apposite convenzioni.

Destinazione Italia SpA avrà come missione *esclusiva* quella di accompagnare gli investitori nel Paese, e quindi di facilitare i rapporti con le varie Amministrazioni, Agenzie, Enti di Governo sia a livello centrale che sui vari livelli territoriali. La funzione di accompagnamento assegna una chiara funzione di coordinamento e raccordo con, e tra, le varie Amministrazioni centrali dello Stato, così come un coordinamento e raccordo "centro-periferia" tra Amministrazioni di diversi livelli territoriali, anche grazie a *desk* regionali con cui interfacciarsi.















Destinazione Italia SpA assorbirà le competenze in materia di attrazione degli investimenti attualmente in capo a Invitalia SpA e al Desk Italia. Opererà in maniera privatistica e potrà raccogliere risorse anche attraverso l'apertura del suo capitale azionario. Disporrà inoltre di risorse umane adeguate per assicurare un alto livello di competenza. In particolare, Destinazione Italia SpA avrà a disposizione tutor professionali che verranno "assegnati" ad aziende e investitori di grandi dimensioni, fornendo così un affiancamento con cui facilitare l'accompagnamento e massimizzare le possibilità che l'investimento vada a buon fine.

Destinazione Italia SpA avrà anche il compito di predisporre pacchetti da offrire a potenziali investitori esteri in raccordo con la rete diplomatico-consolare. Questi pacchetti saranno formulati a partire da, e in raccordo con, altre Amministrazioni dello Stato e le Regioni. Essi riguarderanno – a titolo di esempio – aziende del *Made in Italy* con esigenze di capitalizzazione, aree e siti industriali in riconversione, progetti *greenfield* e *brownfield*, patrimonio immobiliare pubblico da cedere, progetti interregionali di sviluppo territoriale, patrimonio culturale da valorizzare.

L'attività di Destinazione Italia SpA potrà essere sostenuta anche inserendo, nei programmi per il ciclo 2014-2020 dei fondi europei per la Coesione Territoriale, azioni specifiche dedicate all'attrazione degli investimenti sui territori. Tali azioni saranno specificate nell'Accordo di Partenariato in corso di definizione, per essere attivate a partire dal 2014 come oggetto di uno specifico programma operativo, coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che veda la partecipazione di altre Amministrazioni centrali e delle Regioni.

Destinazione Italia SpA potrà azionare un “meccanismo di arbitraggio” presso la Presidenza del Consiglio quando necessario per sbloccare uno stallo nel percorso di concretizzazione di un investimento. La Presidenza, nell’ambito delle sue funzioni potrà (a) valutare se possibile prescindere da alcune fasi del procedimento; (b) convocare le Amministrazioni interessate dal procedimento per giungere a una soluzione consensuale; (c) dare impulso alle Amministrazioni inadempienti; (d) attivare, secondo la legge, poteri sostitutivi in caso di persistente inerzia da parte delle Amministrazioni; (e) ricorrere al Consiglio dei Ministri per risolvere eventuali dissensi tra le Amministrazioni.

## Allegato - TABELLA MISURE E TEMPI

TEMPI DI ATTUAZIONE	ATTUATO	IMMEDIATO	BREVE PERIODO	MEDIO PERIODO
– <b>Meno tasse sul lavoro per i giovani</b>				
– <b>Una maggiore alternanza tra scuola e lavoro</b>				
– <b>Accesso al credito</b>				
– <b>Finanziamenti agevolati alle imprese per investimenti</b>				
– <b>Aprire ai giovani le porte dell'università e della ricerca</b>				
– <b>Semplificare i permessi di soggiorno per studenti stranieri</b>				
– <b>Più valore alla cultura</b>				
– <b>Smaltire le cause nei tribunali</b>				
– <b>Rendere più semplice fare impresa</b>				
– <b>Estendere l'applicazione della normativa sulle <i>start up</i> innovative</b>				
– <b>Incentivare la partecipazione dei privati nelle grandi infrastrutture</b>				
– <b>Rendere operativa l'Autorità dei trasporti</b>				
– <b>Ridurre alcuni costi impropri sulla bolletta energetica</b>				
– <b>Rafforzare l'Ecobonus su ristrutturazioni e efficienza energetica</b>				

1. UNA COLLABORAZIONE PIÙ STRETTA TRA FISCO E INVESTITORI. ACCORDI FISCALI (TAX AGREEMENTS) E DESK DEDICATO		⌚		
2. RIFORMA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI			⌚⌚	
3. PROCEDURE E MODELLI STANDARD PER LE AUTORIZZAZIONI			⌚⌚	
4. ADATTARE LE REGOLE CONTRATTUALI ALLE SPECIFICITÀ DEI NUOVI INVESTIMENTI				⌚⌚⌚
5. TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DEL LAVORO				⌚⌚⌚
6. RITO PER LA GESTIONE DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO			⌚⌚	
7. SOTTOSCRIVERE LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI E GLI ACCORDI BILATERALI IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE			⌚⌚	
8. REVISIONE DELL'ABUSO DEL DIRITTO			⌚⌚	
9. UN MECCANISMO AUTOMATICO PER ACCELERARE E DARE CERTEZZA AGLI INTERPELLI FISCALI		⌚		
10. RIDETERMINARE LE SANZIONI TRIBUTARIE		⌚		
11. RISCOSSIONE PROVVISORIA DOPO IL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO			⌚⌚	
12. CONCILIAZIONE GIUDIZIALE DOPO IL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO			⌚⌚	
13. RIVEDERE LA DISCIPLINA DELLA "BLACK LIST"		⌚		
14. ATTUARE LA STRATEGIA ENERGETICA			⌚⌚	

NAZIONALE PER ABBASSARE IL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS				
15. RAFFORZARE IL TRIBUNALE DELLE IMPRESE		⌚		
16. ALLEGGERIRE I PROCEDIMENTI			⌚⌚	
17. ELEVARE IL TASSO DI INTERESSE MORATORIO		⌚		
18. RENDERE PIÙ EFFICIENTE IL CICLO IMPORT/EXPORT			⌚⌚	
19. VALORIZZARE LE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLO STATO ATTRAVERSO UN PIANO DI DISMISSIONI		⌚		
20. NON SOLO BANCHE. AMPLIARE LE FONTI DI FINANZIAMENTO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE		⌚		
21. RIVITALIZZARE IL MERCATO AZIONARIO			⌚⌚	
22. INVESTIMENTI PER SOSTENERE LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL <i>MADE IN ITALY</i>			⌚⌚	
23. ATTRARRE CAPITALI E COMPETENZE PER FAR CRESCERE LE STARTUP			⌚⌚	
24. UN TURISMO CAPACE DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ GLOBALI			⌚⌚	
25. VALORIZZARE IL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE CON L'AIUTO DEGLI INVESTITORI ESTERI			⌚⌚	
26. VALORIZZARE I BENI DEMANIALI			⌚⌚	
27. VALORIZZARE GLI IMMOBILI INUTILIZZATI			⌚⌚	
28. LIBERALIZZARE IL MERCATO DELLE GRANDI LOCAZIONI A USO NON		⌚		

ABITATIVO				
29. FAVORIRE IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI			⌚⌚	
30. RENDERE PIÙ FACILE INVESTIRE NELL'IMMOBILIARE TRAMITE LO SVILUPPO DELLE SOCIETÀ DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE QUOTATE (SIIQ)			⌚⌚	
31. CREDITO D'IMPOSTA PER LA RICERCA & SVILUPPO			⌚⌚	
32. FAVORIRE <i>SPIN-OFF</i> DI UNIVERSITÀ E RICERCA			⌚⌚	
33. INTERNAZIONALIZZARE IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE			⌚⌚	
34. UNA RICERCA A VOCAZIONE INTERNAZIONALE			⌚⌚	
35. DIGITALIZZARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E I CITTADINI				
36. CREAZIONE DI UN MECCANISMO DI REAZIONE RAPIDA PER FAR FRONTE ALLE CRISI AZIENDALI			⌚⌚	
37. FACILITARE LE BONIFICHE AMBIENTALI			⌚⌚	
38. COINVOLGERE IL CAPITALE PRIVATO NELLA REALIZZAZIONE DI GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI			⌚⌚	
39. SVILUPPO DEI PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI (PPP) NEL CAMPO DELLE PICCOLE E MEDIE INFRASTRUTTURE			⌚⌚	
40. RIFORMA DEI PORTI			⌚⌚	
41. IL PIANO DEGLI AEROPORTI			⌚⌚	

42. ATTRARRE INVESTIMENTI A BENEFICIO DEI TERRITORI				⌚⌚⌚
43. PRODUZIONE NAZIONALE DI IDROCARBURI E RISORSE MINERARIE			⌚⌚	
44. I VISTI COME STRUMENTO DI ATTRAZIONE		⌚		
45. FORMARE GLI INVESTITORI DEL FUTURO			⌚⌚	
46. CAMPAGNA DESTINAZIONE ITALIA		⌚		
47. COMUNICARE E PRESIDARE PER ATTRARRE: MERCATI, PERSONE E STRUMENTI				
48. COSTRUIRSI UNA MIGLIORE REPUTAZIONE NEL MONDO			⌚⌚	
49. MOBILITARE GLI ITALIANI GLOBALI			⌚⌚	
50. USARE LE LEVE DELLA CULTURA E DELLO SPORT PER UNA DIPLOMAZIA DELL'ATTRAZIONE			⌚⌚	